

Professionisti contro la violenza domestica

Manuale di formazione

Diana Basinskaite

Margarete Berg

Assunta Bigelli

Joëlle Blache

Lucia Ferilli

Antoine Gambin

Sylwia Kurszewska

Liudmila Mecajeva

Sandra Paulos

Ines Polzin

Petra Viegas

Sabine Wiemann



PACT

Promuovere la consapevolezza la cooperazione e la formazione nell' ambito della violenza domestica



Coordinatore del progetto:

BUPNET GmbH
Göttingen, Germany
www.bupnet.de



AMCV
Lisbon, Portugal
www.amcv.org.pt



Social Innovation Fund
Kaunas, Lithuania
www.lpf.lt



Orizzonte
Città della Pieve, Italy
www.orizzonte.info



Opportunities Aid Foundation
St. Julians, Malta
www.oafmalta.org



Centre for Continuing Education
Sopot, Poland
www.cku.sopot.pl



die Berater
Vienna, Austria
www.dieberater.com

PACT website

www.pact-eu.org

Questo documento è stato realizzato nell' ambito del progetto

PACT
Promoting Awareness for Cooperation and Training in the field of domestic violence
(2009-3404/001-001)



Il presente progetto PACT è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione è opera dell'autore che è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Contenuto

1. Introduzione	5
2. PACT approccio della formazione	6
2.1 Struttura della formazione.....	6
2.2 Principi della formazione	7
2.3 Potenziamento tecnico	8
3. I contenuti della formazione.....	8
Modulo 1: Introduzione generale sulla violenza domestica	12
1.1: Definizione della violenza domestica	14
1.2: Gli stereotipi nell'ambito della violenza domestica	15
1.3: Le diverse forme della violenza domestica	16
1.4: Gli indicatori della violenza domestica	17
1.5: Le dinamiche della violenza domestica.....	18
1.6: L'impatto della violenza domestica	19
Modulo 2: I bisogni delle donne	20
2.1: Definizione dei fattori che influenzano le donne	22
2.2: Introduzione sulla valutazione dei rischi.....	23
2.3: Riflessione sui bisogni delle donne	25
2.4: Introduzione al piano di protezione	26
2.5: Fattori che influenzano la Violenza Domestica	27
2.6: Valutazione del rischio e piano di protezione	29
2.7: I bisogni delle Donne e le Risorse	31
Modulo 3: Il Ruolo dei professionisti	32
Panoramica delle attività di apprendimento per ciascuno dei sotto-temi	33
3.1 Valutazione del rischio per i Professionisti	34
3.2 La capacità di comunicazione – “la sedia vuota”	35
3.3 L' empowerment delle donne.....	36
3.4 Il recupero	37
3.5 Il ruolo dei professionisti – Strategie di coping	38
3.6 La seconda vittimizzazione	39
Modulo 4: Approcci per un cambiamento del comportamento del maltrattante.....	40
4.1: Introduzione.....	42
4.2: Presupposti per il lavoro pratico con gli autori della violenza	43
4.3 Lo sviluppo delle competenze sociali e civili	43
4.3 Lo sviluppo delle competenze sociali e civili	44
4.4 I requisiti per i professionisti	45
4.5: Approcci differenti – Lituania, Malta, Germania	45
4.5: Approcci differenti – Lituania, Malta, Germania	46
4.6: Voci dai Professionisti	46
4.6: Voci dai Professionisti	47
4.7: Conclusioni e Prospettive	49

Modulo 5: Aspetti legali	50
5.1: Quadro generale della legislazione nazionale e internazionale	52
5.1.1 Gli Aspetti Legali a livello internazionale	54
5.1.2 Le leggi Nazionali sulla Violenza Domestica	56
5.1.3 Le sfide per applicare le indicazioni normative internazionali nella legislazione nazionale	57
5.2 Procedure legali	59
5.2.1 Pro e contro nel denunciare un caso di violenza domestica	61
5.2.2 Il sistema di giustizia penale e le aspettative delle vittime	62
5.2.3 Procedure legali nazionali	63
5.3 Forum di discussione sui differenti aspetti della violenza domestica	64
5.3,1 Forum di discussione sui differenti aspetti della violenza domestica	65
Suggerimenti	66
Modulo 6: Risorse, Servizi e Reti di cooperazione	67
6.1 Brainstorming	69
6.2 Panorama delle teorie e discussione	70
6.3 Esempi di buona pratica – Analisi dei casi di studio	71
6.4 Lavoro individuale e discussione	72
6.5 Le esigenze della rete durante l'intervento	73
6.6 Modelli di intervento	74
6.7 La realizzazione di una rete	75
6.8 ICT- strumenti per agire in rete	76
Modulo 7: Azioni di sensibilizzazione	77
7.1 Warming up	79
7.2 Introduzione: cosa siamo, cosa vogliamo ottenere	80
7.3 Identificare i tuoi valori	81
7.4 Definire la tua visione: per te , per la tua campagna	82
7.5 Guardare al futuro mantenendo i piedi per terra	83
7.6 Investire in un'ampia visione	84
7.7 Uso delle tecniche di foresight per pianificare campagne sulla violenza domestica sostenibili e fattibili	85

1. Introduzione

Il fenomeno del maltrattamento e degli abusi sessuali e fisici sulle donne e sui bambini risulta essere diffuso in tutti paesi, senza distinzioni di età, razza, etnia e religione e senza differenziazioni sociali ed economiche.

Numerosi studi sono stati pubblicati che documentano l'esistenza della violenza domestica e i suoi gravi effetti su donne e bambini.

Il progetto PACT prende il via dalle esperienze raccolte per rafforzare la rete di supporto per le donne e i bambini vittime e sopravvissuti alla violenza sensibilizzando e migliorando le competenze dei professionisti che offrono servizi di supporto per le vittime come, per esempio, medici e psicologhe, case rifugio, consulenti legali e servizi di consulenza e di empowerment.

L'obiettivo generale del corso di formazione mira ad un miglioramento delle capacità e delle competenze al fine di rispondere ai problemi delle persone vittime di violenza domestica, coinvolgendo differenti ambiti istituzionali, con l'intenzione principale di sostenere un numero sempre maggiore di donne e bambini in tutta Europa.

Per raggiungere questo obiettivo il corso di formazione affronterà tutte le forme di violenza che accadono in casa e in cui il aggressore è un membro della famiglia o il partner di una donna. I partner del PACT sono perfettamente consapevoli che questa è solo una piccola parte della violenza perpetrata nella società.

Il presente manuale contiene una formazione e un materiale didattico di base per quanto riguarda la violenza domestica. E' stato progettato per essere utilizzato come corso di formazione per professionisti nei diversi settori di servizio.

Il programma è stato sviluppato come parte del Progetto PACT, Promuovere la consapevolezza, la cooperazione e la formazione nell'ambito della violenza domestica, finanziato con il sostegno della Commissione europea nel ambito del Programma Grundtvig Lifelong learning è stato elaborato nel periodo dal Gennaio 2010 fino al dicembre 2011 in un gruppo di partner provenienti dalla Germania, Austria, Italia, Lituana, Malta, Polonia e Portogallo.

Le informazioni riportate in questo manuale si fermano a Marzo 2011 – nuovi sviluppi, soprattutto nel settore della legislazione non sono stati presi in considerazione. Gli operatori del corso sono gentilmente pregati di aggiornare regolarmente le informazioni.

Nella prima fase del progetto i partner hanno condotto una ricerca ampia corredata da diverse interviste con lo scopo di individuare i bisogni e le esigenze specifiche per un corso di formazione includendo il mettersi in rete tra diversi stakeholder (ovvero i portatori di interesse) che lavorano nel ambito della violenza domestica.

Tutti i partner hanno chiesto di analizzare i pacchetti di formazione già esistenti partendo dal contenuto, le metodologia, le buone pratiche e l'ICT supporto.

Così sono stati identificati anche i punti in cui poteva essere migliorato il processo di supporto per vittime di violenza domestica focalizzando l'attenzione soprattutto sulla capacità di fare rete da parte dei diversi soggetti portatori di interesse nella rete di supporto.

La sintesi transnazionale dell'analisi dei bisogni è stata redatta ed è disponibile sul sito del PACT. E' la base da cui si è sviluppato il corso di formazione del PACT.

Il risultato delle analisi dei bisogni conferma che c'è ancora una carenza di formazione nel campo della violenza domestica. La partnership ha analizzato tutti i risultati e ha raggruppato gli argomenti della formazione divisi in sette moduli formativi. Per quanto riguarda il metodo di formazione gli intervistati hanno chiaramente espresso la loro preferenza per l'e-learning poiché così avrebbero potuto lavorare in modo flessibile nel loro tempo libero e perché

avrebbero avuto accesso anche da aree lontane. Così, i sette moduli sono organizzati in unità di apprendimento frontale che in unità di e-learning.

La durata complessiva è di circa 70 ore di cui circa 50 ore sono offerte e-learning.

Il PACT propone una impostazione leggera dell'approccio formativo e dà a coloro che guidano la formazione del PACT solo poche informazioni essenziali sugli elementi del corso e i loro destinatari. Dopo un'introduzione sull'approccio diversificato dell'apprendimento, viene fornita una panoramica sul programma di formazione modulare e sull'erogazione della formazione. I vari moduli di formazione sono stati introdotti con i rispettivi modelli evidenziando la parte teorica, gli obiettivi dell'apprendimento nonché le attività ed i relativi materiali.

2. PACT approccio della formazione

Dai dati raccolti durante la fase delle analisi dei bisogni è derivato che c'è un maggiore interesse nel campo della formazione modulare orientata a tutte le figure dei professionisti che hanno esperienza sui vari livelli nel campo della violenza domestica. Così il programma di formazione fornisce da un lato le conoscenze di base a quei gruppi che non hanno a che fare regolarmente con le vittime di violenza domestica, ma che verosimilmente possono trovarsi di fronte a casi di violenza domestica e dall'altra parte fornisce conoscenze specifiche a quei gruppi che hanno lavorato sul campo, ma che vogliono aggiornare o approfondire le proprie conoscenze e imparare di più sui diversi approcci.

2.1 Struttura della formazione

La struttura della formazione si basa su un concetto modulare, il che significa che la sezione e le unità del corso possono essere utilizzate indipendentemente l'una dall'altra. In conformità con questo concetto, i moduli di formazione possono essere utilizzati come dei "mattoncini" per costruire attraverso loro il proprio percorso formativo personalizzato in base ai bisogni formativi le caratteristiche degli obiettivi dei gruppi e del tempo a disposizione per la formazione. I contenuti sono integrati in una struttura metodologica modulare intercambiabili e unità di apprendimento che vengono utilizzati per creare diversi programmi di formazione. Inoltre, i destinatari locali che, sono stati intervistati da tutte e sette le organizzazioni partner, nella fase di analisi dei bisogni, hanno espresso il desiderio di essere in grado di lavorare in modo flessibile con il programma di formazione senza limiti di distanze e di tempo. In questo contesto un programma di formazione concepito con un approccio di apprendimento diversificato sembra la soluzione migliore, ovvero un programma di formazione costituito da seminari frontali che sono integrati da moduli online. La combinazione di approcci multipli per l'apprendimento è chiamato il "blended learning". L'apprendimento diversificato può essere realizzato attraverso l'uso di "blended" risorse virtuali e fisiche. Ciò si riferisce ad un metodo di apprendimento che integra diverse modalità di approccio ed è anche usato per descrivere l'apprendimento che utilizza varie attività ad esempio un mix di esperienza di apprendimento on line, incontri frontali e di auto-apprendimento. La combinazione della didattica

tradizionale in aula e gli elementi di e-learning tende a trarre vantaggio da entrambe le metodologie e, inoltre, tiene conto di diversi stili di apprendimento.

Data l'eterogeneità dei gruppi del target per quanto riguarda la loro formazione professionale e culturale, nonché il loro livello di conoscenza ed esperienza, sembra ovvio che le metodologie di insegnamento combinato contenenti sistemi misti di apprendimento frontale e di apprendimento on line, tiene meglio in considerazione le possibilità e le necessità di gruppi con obiettivi diversi.

2.2 Principi della formazione

Con il suo approccio modulare di apprendimento diversificato, il kit di formazione PACT risponde a due esigenze fondamentali che sono state chiaramente espresse da tutti gli intervistati durante la fase di analisi dei bisogni:

Irrilevanza delle distanze: Grazie alla combinazione di diversi metodi di apprendimento con la formazione faccia a faccia, gli studenti possono accedere alla conoscenza da ovunque essi siano, finché non si incontreranno faccia a faccia con il formatore. Questo è di particolare interesse nelle zone rurali con infrastrutture deboli.

Flessibilità degli orari: l'apprendimento diversificato PACT offre moduli di auto-apprendimento che possono essere completati a scelta del partecipante in tempi diversi in base alle proprie disponibilità. A questo proposito, i partecipanti dovrebbero essere incoraggiati ad avvalersi di tutti i diversi moduli, così gli operatori potranno selezionare le parti del corso di formazione che preferiscono senza dover utilizzare anche le parti per loro non utili. Gli operatori saranno consapevoli che il "pacchetto" di apprendimento è maggiore se completo in ogni sua parte, e che ogni elemento aggiunge qualcosa di importante per completare l'apprendimento e non deve essere separato.

Inoltre, la formazione PACT è basata sui principi seguenti di apprendimento per adulti:

L'apprendimento è auto-diretto e permette ai partecipanti di scegliere. Questo colma un bisogno immediato ed è altamente partecipatorio. L'apprendimento è esperienziale, i partecipanti (e il formatore/ tutor) imparano gli uni dagli altri. Il tempo consente la riflessione ed un riscontro correttivo. Si crea un reciproco rispetto tra il formatore / tutor e i partecipanti. Viene fornito un ambiente confortevole.

Le tecniche di formazione utilizzate nel programma di formazione PACT sono le seguenti:

- *Studio dei casi* – la descrizione scritta di situazioni di vita reale utilizzata per la riflessione e la discussione (workshop ed e-learning);
- *Presentazioni* – attività svolte dal formatore / tutor o da una figura professionale per trasmettere informazioni, teorie, o principi (workshop ed e-learning)
- *Simulate* – rappresentazione di situazioni di vita reale (workshop ed e-learning)
- *Discussioni di gruppo* – i partecipanti condividono esperienze e idee o soluzioni ai problemi (workshop ed e-learning).
- *Brainstorming* – un approccio creativo e stimolante per iniziare a parlare di un argomento a scelta. I partecipanti sono invitati a rispondere alle domande che il formatore scrive sulla lavagna o blocchi a fogli mobili. Solo successivamente il gruppo inizierà la discussione e l'analisi, la valutazione critica, la strutturazione e così via. (workshop)
- *Auto-riflessione* – con l'aiuto di più questionari, i partecipanti sono stimolati ad esaminare i valori personali, credenze, stili di comunicazione ed esperienze in base alle proprie reazioni al fine di ottenere una più profonda comprensione della propria cultura, dei pregiudizi personali e culturali, le esperienze, e le credenze e come queste possano influenzare le azioni future e l'apprendimento.
- *Quiz* – questionari on-line sono forniti sulla piattaforma l'uso della quale permette ai partecipanti di verificare le proprie conoscenze. Gli operatori possono accedere ai quiz in qualsiasi momento e in più tempi e visualizzarne i risultati dopo il suo completamento.

- *Audiovisivi didattici* – vengono utilizzati brevi filmati per aggiungere un elemento di autenticità in una discussione. Questi film non mostrano intenzionalmente atti di violenza, ma proiettano le interviste con i professionisti del settore.
- *Labirinto d'azione* - è una sorta di caso di studio interattivo, uno schema con differenti possibilità di scelta che l'utente è invitato a decidere, fra situazioni varie, quella che preferisce e come affrontarla. Dopo aver scelto una delle possibilità il risultato viene poi rappresentato, sempre con una serie di opzioni. Lavorare attraverso questo schema ramificato è come avere a che fare con un labirinto, da cui il nome "Labirinto d'azione" (e-learning).

2.3 Potenziamento tecnico

La formazione PACT è basata su una combinazione di materiali di tecnologia di base e di sessioni faccia a faccia usate insieme per dare le informazioni.

I moduli on line sono concepiti come un corso di auto apprendimento per un operatore singolo e con l'interazione in un gruppo. Questi sono forniti

su una piattaforma "*MOODLE*" appositamente progettata. La parola Moodle è in realtà un acronimo di *Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment*. La piattaforma è una risorsa gratuita e aperta a tutti gli operatori che vorranno apprendere (non sono dovuti costi di licenza), nota anche come un Learning Management System (LMS) o un Virtual Learning Environment (VLE). È diventata molto popolare tra gli educatori di tutto il mondo come uno strumento per creare e distribuire on line siti web dinamici per i loro studenti. I moduli e-learning sono appositamente progettati per preparare, ripetere o sostenere le sessioni guidate del formatore. Inoltre, i gli operatori possono approfondire le proprie conoscenze operando delle scelte in modo indipendente. Per seguire la formazione e-learning è sempre necessaria una connessione Internet. Idealmente, l'apprendimento on line è accompagnato da un formatore o tutor, che è disponibile per il riscontro e per il supporto tecnico. Il formatore nella sessione faccia a faccia, nella sessione di apprendimento, dovrebbe anche fare riferimento alle unità online e dovrebbe tenere conto i risultati, domande o qualsiasi tipo di riscontro.

Anche se il programma di formazione è concepito come programma di apprendimento diversificato, si dovrà inserire un workshop introduttivo in cui vengono spiegate le piattaforme e-learning e le sue funzioni, i moduli e-learning possono essere elaborati in modo indipendente. Viene fornita un'introduzione su come utilizzare la piattaforma e-learning sulla piattaforma Moodle stessa, dove gli utenti interessati possono iscriversi direttamente. In questo caso le domande relative ai contenuti correlati o i problemi tecnici sono lasciati ai partecipanti che possono cercare di trovare le risposte da soli.

3. I contenuti della formazione

Il programma è progettato per utilizzarlo nella formazione e per la sensibilizzazione dei gruppi dei professionisti rilevanti.

Questo include le informazioni fondamentali sul tema della violenza domestica contro le donne e i bambini che sono rilevanti per tutti i gruppi dei professionisti, nonché informazioni più dettagliate per i professionisti che effettivamente affrontano la violenza domestica. La particolare importanza è data alla sensibilizzazione per i professionisti che si occupano delle vittime di violenza domestica come un mezzo efficace per prevenire tale violenza fornendo esempi concreti della loro esperienza che si sono verificati anche in diversi paesi negli ultimi anni.

Il Kit della formazione PACT consiste in 7 moduli:

Introduzione generale alla violenza domestica	Definizioni, stereotipi, tipologie e segni della violenza domestica, dinamiche della violenza e il suo impatto sulle vittime e sulla società
I bisogni delle donne	I fattori di influenza (cosa fa rimanere una donna), la valutazione del rischio, i bisogni delle donne
Il ruolo dei professionisti	La valutazione del rischio, la comunicazione, la responsabilizzazione e il ricovero delle donne, strategie di superamento, seconda vittimizzazione
Approcci al cambiamento del comportamento del perpetratore	Strategie e comportamento del perpetratore, lavoro con i perpetratori
Regolamento legale	Legislazione, automazione dell' intervento, dettagli pratici della legge nazionale
Rete di servizi	Questioni gestionali, seconda vittimizzazione. Strategie per una rete di servizi, lobbismo e patrocinio, squadra di tecnici, scambi di buona pratica, strumenti ICT per la rete di servizi
Azioni di prevenzione	Sollevazione della consapevolezza riguardo alla violenza domestica nella società, esempi di buona pratica

La sequenza dei moduli come illustrata sopra non è obbligatoria, cioè per quanto riguarda l'e-learning ogni partecipante può scegliere dove cominciare e come andare avanti. Tuttavia, ci sono tre moduli che i PARTNER DEL PACT hanno ritenuto debbano rimanere interconnessi e dovrebbero quindi essere eseguiti secondo un ordine preciso. Questi moduli sono: Introduzione, i bisogni delle donne ed il ruolo dei professionisti. Non solo sono interconnessi, ma offrono anche informazioni fondamentali sulla questione della violenza domestica utili per tutti i gruppi di professionisti.

Questi tre moduli rappresentano una buona introduzione per i partecipanti che non hanno ancora lavorato sul campo della violenza domestica, mentre gli altri quattro moduli sono più specifici e possono essere utilizzati in modo flessibile e completo. Secondo l'approccio modulare sta soprattutto ai partecipanti scegliere il proprio percorso di apprendimento.

Nei progetti pilota nazionali che si sono svolti in tutti e sette i paesi partner, il corso di formazione iniziato con un seminario introduttivo nel faccia a faccia, diretto ad introdurre il concetto generale del corso e soprattutto il contesto dell'e-learning, è stato organizzato come segue:

	Faccia a faccia	E-learning
Seminario introduttivo	4 ore	
Introduzione generale sulla violenza domestica		6 ore
I bisogni delle donne	3 ore	12 ore
Il ruolo dei professionisti	3 ore	12 ore
Approcci per un cambiamento del comportamento del maltrattante		8 ore
Aspetti legali		8 ore
Risorse, servizi e reti di cooperazione	2 ore	8 ore
Azioni di sensibilizzazione	2 ore	4 ore
Totale	14 ore	58 ore

Questo non significa necessariamente che i corsi futuri dovranno essere organizzati nella stesso modo. Il corso offre una certa flessibilità. Ad esempio: programmando un giorno intero durante il quale possono essere affrontati diversi argomenti. Si potrebbe pensare di avere una giornata introduttiva e una giornata conclusiva. Ridurre il numero delle sessioni di faccia a faccia, ampliando il numero di ore può essere particolarmente utile nelle aree rurali, dove i partecipanti devono percorrere lunghe distanze per raggiungere la sede del corso. Un'altra opzione è quella di saltare completamente le sessioni di faccia a faccia e optare solo per l'e-learning. Un solo e-learning può essere guidato da un tutor che è disponibile a fornire un supporto (tecnico) o essere elaborato dagli studenti in modo indipendente da qualsiasi organizzazione del corso. In questi casi, è evidente che lo scambio diretto con il gruppo è limitato alla comunicazione virtuale sulla piattaforma e-learning nei rispettivi forum o via e-mail. Inoltre, gli esercizi di gruppo che sono previsti nel workshop faccia a faccia per sperimentare alcuni comportamenti, simulare una situazione determinata nel gruppo o simili non sono realizzabili. Pure l'e-learning nonostante i suoi numerosi vantaggi potrebbe



non ottenere gli stessi risultati di un programma di apprendimento diversificato. La mancanza di scambio diretto tra i partecipanti potrebbe essere il motivo che il risultato dell'apprendimento risulti mediocre. Gli sviluppi tecnici come i messaggi istantanei, le chat e le conferenze online permettono ai partecipanti di interagire, ma secondo la nostra esperienza non può sostituire una interazione diretta in una situazione faccia a faccia. Il kit di formazione PACT si compone di due parti: la descrizione dei sette moduli e le loro attività di apprendimento, e un CD allegato con le risorse per l'apprendimento. Le seguenti descrizioni dei sette moduli servono come orientamento per i formatori. Ogni descrizione contiene una breve introduzione teorica, un elenco di competenze che dovrebbero essere migliorate durante ogni modulo specifico così come tutti gli esercizi proposti per il faccia a faccia e per la parte di e-learning. Inoltre, sono indicate le fonti utili per ulteriori letture.

Alla piattaforma e-learning si può accedere attraverso il progetto PACT-sito web:www.pact-eu.org.

Modulo 1: Introduzione generale sulla violenza domestica

Introduzione

La violenza contro le donne è una delle più sistematiche e diffuse violazioni dei diritti umani. E' radicata nelle strutture sociali condizionate dalle differenze di genere piuttosto che negli atti casuali dei singoli; è trasversale per età, cultura ambiti socio-economici e geografici; interessa tutte le società; e rappresenta il maggiore ostacolo per porre fine alla disuguaglianza di genere e alla discriminazione globale. (Assemblea Generale, ONU 2006). La violenza contro le donne e i bambini può essere valutata in base al tipo di maltrattante. Ai fini di questo corso prenderemo in considerazione tutte le forme di violenza che avvengono nell'ambito familiare dove il maltrattante è uno dei partner. Più specificatamente, considereremo le coppie eterosessuali con o senza figli in cui la figura maschile è il maltrattante.

Questo è il primo modulo del corso del PACT e intende fornire un' introduzione generale sulla violenza domestica a tutti i professionisti che sono già lavorando o stanno programmando di lavorare con le vittime di violenza.

Obiettivi

Questo modulo mira a sviluppare la conoscenza e la comprensione delle definizioni, delle forme, delle dinamiche, della prevalenza e dell'impatto della violenza domestica.

Risultati dell' apprendimento

Al termine di questo modulo i partecipanti saranno in grado di

- Definire la violenza domestica;
- Identificare e descrivere le varie forme e gli indicatori della violenza;
- Riconoscere e contrastare gli stereotipi e i luoghi comuni connessi alla violenza domestica;
- Descrivere le dinamiche della violenza domestica;
- Illustrare l'impatto della violenza domestica sulle vittime e sulla società;
- Riflettere sulle reazioni personali rispetto alle questioni sollevate in questo modulo.

Metodo applicato

Il modulo è disponibile esclusivamente sulla nostra piattaforma virtuale di apprendimento e consiste in sei unità di apprendimento. La durata complessiva è di circa sei ore.

Panoramica delle unità di e-learning

- Unità 1 – Definizioni di violenza domestica
- Unità 2 – Stereotipi nel campo della violenza domestica
- Unità 3 – Le forme di violenza domestica
- Unità 4 – Gli indicatori di violenza domestica
- Unità 5 – Le dinamiche della violenza domestica
- Unità 6 – L'impatto della violenza domestica

Ulteriori approfondimenti

- UN Women website: [http://www.unwomen.org/focus-areas/?show=Violence against Women](http://www.unwomen.org/focus-areas/?show=Violence%20against%20Women)
- Council of Europe: <http://www.coe.int/t/DGHL/StandardSetting/Violence/>
- United Nations, Declaration on the Elimination of VAW:
<http://www.un.org/documents/ga/res/48/a48r104.htm>
- Wave Network (Women against Violence Europe): <http://www.wave-network.org>
- Children of Battered Women, Peter Jaffe, David Wolfe and Susan Kaye Wilson, ISBN: 0803933843
- Domestic Violence for Beginners, Alisa Del Tufo, ISBN: 0863161731

1.1: Definizione della violenza domestica

Premessa

La violenza domestica è un insieme di comportamenti aggressivi e minacciosi che includono la violenza fisica, emotiva, economica e sessuale così come l'intimidazione, l'isolamento e la coercizione. La violenza domestica è un comportamento intenzionale; il suo scopo è di stabilire ed esercitare il potere e il controllo su un'altra persona.

Durante questo corso la violenza domestica sarà intesa come "la violenza degli uomini contro le loro (ex-) partner". Siamo ben consapevoli che questa definizione copre solo una piccola quantità della violenza perpetrata nella società.

Questa unità e-learning offre varie definizioni di violenza domestica così come è riconosciuta dagli organi internazionali e intende creare una comprensione di ciò che costituisce una relazione violenta.

Risultato dell' apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di definire la violenza domestica

Descrizione del materiale e-learning

- Un numero di definizioni ufficialmente fornite da organi internazionali come le Nazioni Unite sono presentate in una versione abbreviata in un pdf-file e possono essere scaricate dalla piattaforma. I file contengono anche collegamenti web per un ulteriore approfondimento.

Suggerimenti

- Il materiale fornisce informazioni generali su come la violenza contro le donne viene ufficialmente definita. Gli studi mostrano che un'alta percentuale di violenza domestica è agita dagli uomini contro le donne. Durante il corso esamineremo tutte le forme di violenza che accadono in casa nella relazione intima con un maltrattante maschio.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

30 min

Strumenti

PC

Materiale

1.1.1 Definizioni violenza domestica

1.2: Gli stereotipi nell'ambito della violenza domestica

Premessa

Gli Stereotipi sono concezioni standardizzate e semplificate che le persone hanno riguardo alle caratteristiche di tutti i membri di un gruppo basate su alcune ipotesi precedenti.

Molti stereotipi riguardano la violenza domestica.

Come ad esempio: "E' l' alcool che fa' sì che gli uomini siano violenti."

Molti uomini che bevono non sono violenti con le loro partner e molti uomini violenti non bevono. L' alcool può essere un fattore di innesco negli incidenti violenti in casa ma non ne è la causa. L'ubriachezza non è mai una scusa per la violenza. I guidatori ubriachi sono visti come capaci di migliorare il loro comportamento, e la loro ubriachezza non è vista come una scusa per i danni che causano.

In questa unità sono esaminati più comuni stereotipi e luoghi comuni e ne viene confutata la validità affinché cadano gli stereotipi

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori acquisiranno consapevolezza degli stereotipi collegati alla violenza domestica e rifletteranno sulle loro percezioni.
- Gli operatori capiranno le funzioni degli stereotipi.

Descrizione del materiale e-learning

- Un questionario di auto-riflessione sugli stereotipi per invitare gli operatori a verificare se le risposte fornite siano vere o false.
- Le informazioni essenziali su ciascuno degli stereotipi menzionati.
- Cartoni animati commentati che illustrano le funzioni degli stereotipi
- Ulteriore approfondimento riguardante la funzione degli stereotipi

Suggerimenti

- Durante le sessioni frontali si invita i partecipanti a fare attenzione, nel fornire degli esempi su specifiche situazioni della vita quotidiana di una coppia, a non inserire stereotipi del tipo ("l'uomo al lavoro", "la donna a casa con i bambini"...).

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiale

1.2.1 Quiz online

1.2.2 informazioni

1.2.3. Cartoon

1.2.4 Funzioni Stereotipi

1.3: Le diverse forme della violenza domestica

Premessa

La violenza domestica si manifesta in varie forme di violenza quali: la violenza fisica, psicologica, sessuale, economica. Può consistere nell'intimidazione, nella privazione economica, nelle minacce di violenza e nelle azioni distruttive degli oggetti di proprietà della vittima.

Questa unità di e-learning analizza diversi tipi di violenza, in modo particolare quella contro le donne e i bambini affinché gli operatori identifichino le differenti forme di violenza. Allo stesso tempo, il modulo è utile per comprendere le dinamiche della violenza domestica.

Risultati dell' apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di identificare i diversi tipi di violenza.

Descrizione del materiale e-learning

- Il materiale Multimediale spiega le diverse forme di violenza per l'autoapprendimento .

Suggerimenti

- Anche se il materiale non mostra alcun atto di violenza, potrebbe avere un forte impatto sugli operatori che hanno a loro volta subito violenza. I formatori o tutor daranno l'aiuto necessario.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiale

1.3.1 Forme di violenza domestica

1.4: Gli indicatori della violenza domestica

Premessa

Non c'è modo di dire per certo se qualcuno sta sperimentando la violenza domestica. Coloro che sono stati maltrattati, e coloro che abusano, sono in tutti i tipi di personalità. Le vittime di violenza non sono sempre passive con una bassa auto-stima, e i maltrattanti non sono sempre violenti o odiosi con i loro partner di fronte agli altri. La maggior parte delle persone che sperimentano relazioni violente non dicono agli altri cosa succede in casa. Quindi come si fa a sapere?

Questa unità di e-learning intende fornire informazioni sui possibili indicatori di violenza, che potrebbero aiutare ad identificare se una donna subisce violenza domestica (molto spesso neanche lei riconosce che sta subendo violenza). Si pone anche la consapevolezza del fatto che alcuni degli indicatori non sono così ovvi o non tutti sono visibili.

Risultati dell' apprendimento

- Gli operatori acquisiranno la consapevolezza del fatto che gli indicatori della violenza domestica non sono sempre evidenti. Loro saranno in grado di identificarli.

Descrizione del materiale e-learning

- Materiale multimediale sugli indicatori della violenza per l'auto-apprendimento.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiali

1.4.1. Indicatori violenza domestica

1.5: Le dinamiche della violenza domestica

Premessa

Sebbene ogni episodio di maltrattamento abbia una sua specificità si sviluppa poi secondo un iter che nel pensiero psicologico è noto come il ciclo della violenza. La violenza domestica è un comportamento intenzionale. Lo scopo della violenza domestica è imporre ed esercitare il potere e il controllo sul partner. I maltrattanti usano una vasta gamma di comportamenti coercitivi e abusivi contro le loro vittime. Alcuni di questi provocano lesioni nel corpo ma danneggiano la vittima sia nel fisico che nella psiche altri sono dannosi psicologicamente per la vittima.

In questa unità e-learning gli operatori familiarizzeranno con l'idea di come la violenza si verifichi in diversi momenti della vita quotidiana (ciclo della violenza). Inoltre, l'attenzione è puntata sul fatto che la violenza domestica è attuata secondo un modello di comportamenti abusivi (la ruota del potere e del controllo) che include la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori familiarizzeranno con le dinamiche della violenza e acquisiranno la consapevolezza del fatto che nella maggior parte dei casi un aggressore non commette l'abuso solo una volta ma lo ripete più volte.
- Gli operatori impareranno le diverse forme di comportamenti abusivi utilizzati per acquisire ed esercitare il potere e il controllo per mezzo della ruota del potere e del controllo ideata nel modello di Duluth.

Descrizione del materiale e-learning

- Il grafico mostra il ciclo della violenza con le sue fasi di crescita della tensione, dell'atto violento e della riconciliazione.
- Brevi informazioni sulla ruota del potere e del controllo, nota anche come modello Duluth.
- Il grafico mostra la così detta ruota del potere e del controllo che illustra lo schema delle azioni usate dal maltrattante per controllare intenzionalmente e per intimidire la sua partner. (Noi qui ci focalizziamo solo sull'esperienza delle donne).
- Domande per la riflessione e lo scambio nel forum sono fornite nella piattaforma e-learning.

Suggerimenti

- Le dinamiche della violenza sono ulteriormente evidenziate nel modulo 4 che tratta degli approcci al cambiamento del comportamento del maltrattante. Specialmente nell'unità 3 del modulo 4 gli allievi troveranno:
 - Un gioco di associazione in cui i modelli di potere e le strategie di controllo usate dai maltrattanti devono essere abbinate con i modelli di relazioni egualitarie non-violente
 - Un testo che tratta delle cause del comportamento violento.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiale

*1.5.1 Ciclo della violenza
1.5.2 Introduzione Ruota del potere e del controllo
1.5.3 Ruota del potere e del controllo
1.5.4 Domande per la riflessione*

1.6: L'impatto della violenza domestica

Premessa

La violenza domestica ha conseguenze sia per la singola vittima che per il resto della società. Oltre alle conseguenze per la salute che possono derivare dagli atti violenti o dagli effetti a lungo termine della violenza, i costi economici e sociali della violenza sono enormi ed hanno effetti a catena su tutta la società: le donne possono soffrire di isolamento, difficoltà nel mantenere o trovare lavoro, difficoltà a svolgere attività che richiedono una partecipazione regolare e la limitata capacità di prendersi cura di se stesse e dei propri figli.

Questa unità intende mostrare l'impatto che la violenza domestica ha sia sulle vittime che sulla società.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori acquisiranno la consapevolezza delle conseguenze e degli effetti causati da una relazione violenta sulle vittime e sulla società.

Descrizione del materiale e-learning

- Caso di studio tratto dal diario di una donna sopravvissuta alla violenza che illustra l'impatto della violenza sulle vittime di una relazione abusiva.
- Materiale multimediale che sottolinea l'impatto della violenza domestica sulle donne, i bambini e la società.

Suggerimenti

- Questa unità può essere complementare al modulo 3 che tratta del ruolo dei professionisti.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiali

*1.6.1 Caso di studio
1.6.2 Impatto Donna
1.6.3 Impatto Figli
1.6.4 Impatto Società*

Modulo 2: I bisogni delle donne

Introduzione

Il fatto che le donne rimangano in situazioni di violenza dipende da diversi fattori, tra cui gli stessi effetti che la violenza domestica ha sulle donne e bambini, il soddisfacimento o meno dei loro bisogni, la predisposizione di meccanismi che assicurino loro protezione e sicurezza. Per attivare il processo di autonomia e di responsabilizzazione delle donne affinché scelgano di uscire dalla situazione di violenza, è importante essere consapevoli di questi fattori per fornire il sostegno necessario.

Per ricominciare una vita senza violenza è importante individuare i bisogni delle donne, quali ad esempio la sicurezza, i rapporti sociali, il lavoro, la casa. Così il livello di rischio dovrebbe essere valutato non solo nella situazione di emergenza, ma anche, periodicamente durante il percorso di uscita dalla violenza.

Obbiettivo

Questo modulo si propone di indicare ai professionisti le ragioni che sono alla base della scelta della donna di rimanere o meno in una relazione violenta. Tutto ciò allo scopo di fornire un aiuto più efficace alle vittime e di acquisire le competenze necessarie per elaborare un piano di sicurezza adeguato alle necessità della vittima.

Risultati di apprendimento

Al termine di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:

- descrivere i fattori che influenzano le decisioni delle donne se rimanere o abbandonare una relazione violenta;
- riconoscere l'importanza della valutazione del rischio e i fattori che lo aumentano ;
- applicare gli strumenti della valutazione del rischio;
- costruire un piano di sicurezza individuale rispettando le decisioni delle donne;
- comprendere i bisogni delle vittime, compresi quelli dei loro bambini;
- definire le risorse disponibili e necessarie
- riflettere sulle reazioni personali e valutare l'entità del problema .

Metodo utilizzato nella formazione

Il modulo è diviso in sette unità delle quali le prime quattro vengono proposte sulla nostra piattaforma e-learning mentre le altre tre in workshop di apprendimento frontale. La parte e-learning e la parte faccia a faccia sono distinti l'uno dall'altra ma complementari.

Panoramica delle unità e-learning:

- Unità 2.1 – Definizione dei fattori che influenzano la donna
- Unità 2.2 – Introduzione sulla valutazione del rischio
- Unità 2.3 – Riflessione sui bisogni delle donne
- Unità 2.4 – Introduzione al piano di sicurezza

Panoramica delle unità e-learning (faccia-a-faccia sessioni):

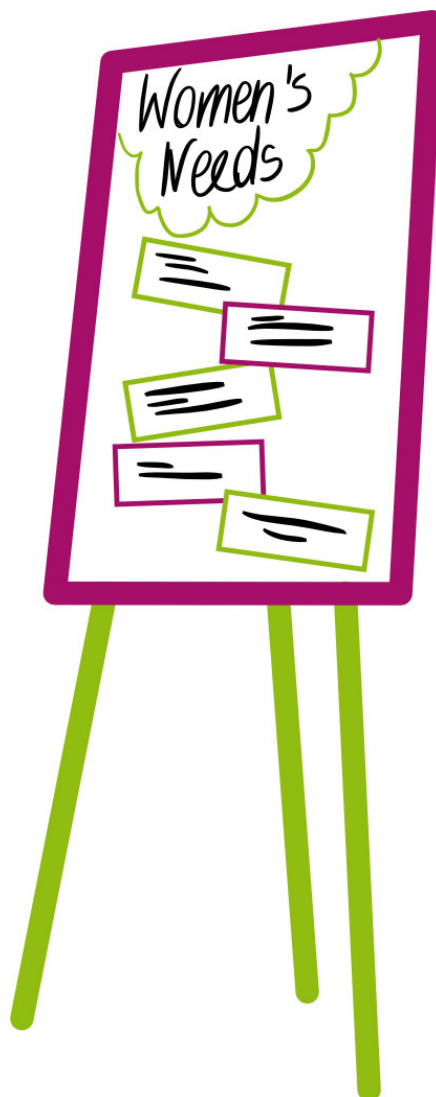
Unità 2.5 – Fattori che influenzano la Violenza Domestica

Unità 2.6 – Valutazione del rischio e il piano di sicurezza

Unità 2.7 – I Bisogni e le Risorse delle Donne

Ulteriori letture

- National Domestic Violence Hotline, USA: <http://www.thehotline.org/get-help/safety-planning/>
- Risk assessment: UK-based Multi-agency Model:
<http://www.communitycare.co.uk/Articles/2007/04/19/104205/Risk-assessment-and-domestic-violence-the-multi-agency-Marac-model-of.htm>



2.1: Definizione dei fattori che influenzano le donne

Premessa

Si dice spesso "Perché le donne rimangono in relazioni violente?" o "Perché non se ne vanno?" Il fatto è che le ragioni per restare sono molto complesse. Spesso è pericoloso per la donna lasciare una relazione violenta. Andarsene può significare vivere nella paura di essere pedinata, la paura di perdere la custodia di un figlio minorenne, perdere il sostegno finanziario e sperimentare molestie nel lavoro. Inoltre se il maltrattante controlla economicamente la donna (cfr. modulo 1, unità 3: tipi di violenza) e trattiene tutto il denaro, lasciarlo può comportare difficoltà ulteriori.

Questa unità e-learning intende rendere consapevoli gli operatori sul fatto che esistono diversi fattori che influenzano le decisioni delle donne se continuare o porre fine alla relazione violenta.

Risultati del apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di descrivere le ragioni delle donne che rimangono o abbandonano la relazione violenta.

Descrizione del materiale e-learning

- Le diapositive sottolineano i fattori che portano le donne a rimanere e quelli che le spingono ad abbandonare la relazione violenta.
- Un questionario contenente dieci domande a risposta multipla sui fattori che influenzano la donna fornisce automaticamente la risposta esatta.

Suggerimenti

Nel primo workshop faccia a faccia di questo modulo, i formatori dovranno chiedere agli operatori quali siano le domande alle quali hanno risposto correttamente e, se necessario, discuterne.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

30 minuti

Strumenti

PC

Materiali

*2.1.1 Fattori che influenzano la violenza domestica
2.1.2 Questionario*

2.2: Introduzione sulla valutazione dei rischi

Premessa

Una delle preoccupazioni dell'intervento a favore della donna che i professionisti tengono in considerazione al momento della valutazione e della gestione del rischio è l'incolumità e la sicurezza dei sopravvissuti alla violenza. Negli interventi contro la violenza domestica, è fondamentale la capacità di gestire il rischio e di sviluppare un piano di sostegno e di sicurezza.

La valutazione del rischio consiste nell'applicazione di strumenti che consentano di valutare la probabilità che l'abuso e la violenza possano ripetersi e aumentare (Roehl e Guertin, 2000, p. 171). Attraverso gli ultimi decenni diversi strumenti sono stati sviluppati per valutare la pericolosità del maltrattante e il livello di rischio per la vittima.

Nonostante i mezzi disponibili e gli strumenti, non sempre è possibile valutare e prevedere il livello di rischio in modo efficiente. Anche se sono utili per raccogliere le informazioni in modo sistematico e per confrontare le conoscenze e le esperienze al fine di valutare se la vittima è in grave pericolo di vita. La collaborazione ed un approccio di multi-agenzia sono di fondamentale importanza al momento di valutare il rischio, vale a dire che professionisti provenienti da differenti contesti organizzativi scambiano informazioni sui casi segnalati su base comune. Durante questi incontri gli operatori potrebbero discutere regolarmente i casi segnalati e definire dettagliatamente le questioni rilevanti.

Inoltre, la valutazione dei rischi dovrebbe essere fatta insieme alla vittima di violenza per sostenerla e pianificare insieme a lei strategie per la sua sicurezza.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

45 minuti

Strumenti

PC

Materiale

2.2.1 Testo introduttivo

2.2.2 Cruciverba

Risultati di apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di identificare i rischi che le donne affrontano e di riflettere sui fattori che potrebbero aumentare il rischio.
- Gli operatori acquisiranno familiarità con strumenti e mezzi idonei per valutare il rischio.

Descrizione del materiale e-learning

- Testo introduttivo sulla valutazione del rischio.
- Cruciverba dove agli operatori sarà richiesto di rispondere a dieci domande sui diversi aspetti della violenza domestica.
- Informazioni, esempi e strumenti usati per lo svolgimento della valutazione del rischio:
 - The BIG 26: The Domestic Abuse Intervention Program (DAIP) in Duluth, Minnesota, USA, ha sviluppato 26 domande per valutare la pericolosità del maltrattante
 - SARA – Spousal Assault Risk Assessment Guide: Il Spousal Assault Risk Assessment Guide (SARA) aiuta gli operatori giuridici a prevedere il rischio della violenza domestica
 - Modello di valutazione del Rischio per casi di violenza domestica sviluppato dalla Metropolitan Police, London.
- Gli operatori sono invitati a ricercare su internet gli strumenti di valutazione del rischio utilizzati nel proprio paese. I risultati possono essere discussi sia all'interno del forum attivato sulla piattaforma e-Learning o in una sessione frontale, secondo la struttura del corso.

Suggerimenti

- Come scritto nella premessa, la valutazione del rischio deve essere condotta secondo un approccio multi-professionale. Ulteriori informazioni sulle reti e sul tipo di collaborazione è disponibile nel modulo 6 "Lavorare in rete". Esempi concreti di reti di cooperazione di successo sono indicati nell'unità del modulo 6, 6.

2.3: Riflessione sui bisogni delle donne

Premessa

Tenendo conto che i sopravvissuti alla violenza domestica hanno nella maggioranza dei casi il bisogno di ricostruire la loro vita per fare questo è importante che si prendano in considerazione le esigenze della donna e della sua famiglia in diversi ambiti. In questa unità, l'attenzione è posta sui bisogni delle donne, come condizione per un intervento di successo, e consenta di riflettere sulle risorse necessarie alla donna .

Risultato di apprendimento:

- Gli operatori saranno in grado di descrivere i bisogni di una persona adulta e identificare i bisogni prioritari delle donne in una relazione violenta.

Descrizione del materiale e-learning

- Un esercizio di ricerca delle parole, dove gli operatori sono invitati a riflettere sui bisogni di una persona adulta, cercando parole specifiche in una tabella.
- La lista dei bisogni che una donna ha in un contesto violento, servirà all'operatore per comprendere quelli che devono essere presi in considerazione per aiutarla a ricostruire la sua vita.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

20 minuti

Strumenti

PC

Materiale

2.3.1 Esercizio Ricerca delle parole"

2.3.2 Lista dei bisogni

2.4: Introduzione al piano di protezione

Premessa

Stabilire un piano di sicurezza è una delle fasi più importanti nell'intervento di emergenza, poiché uno degli obiettivi principali è la sicurezza dei sopravvissuti, evitando ulteriori atti di violenza o l'omicidio.

Il piano di sicurezza deve corrispondere ai risultati della valutazione del rischio e tener conto dei bisogni della donna. Deve essere deciso insieme alla donna rispettando le sue scelte.

Risultati di apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di descrivere cosa prevedere nel piano di sicurezza.

Descrizione

- Le diapositive evidenziano considerazioni e consigli che devono essere prese dai professionisti quando stabiliscono un piano di salvezza con le vittime di violenza domestica.
- Uno studio analitico di un caso utilizzando domande a risposta multipla che racconta la storia di Anna e Giuseppe, che hanno una relazione violenta. Anna viene picchiata da Giuseppe e ha bisogno di cure mediche. Nonostante Giuseppe sia dispiaciuto per l'accaduto, continua a maltrattarla e a picchiarla. L'esercizio invita gli operatori ad immaginare di essere nella situazione vissuta da Anna e valutando le decisioni che lei deve prendere li invita a scegliere quella che ritengono opportuna. Le situazioni attraverso le quali gli operatori vengono guidati, offrono varie possibilità di comportamento. Gli operatori devono decidere cosa Anna dovrebbe fare per minimizzare il rischio per se stessa e i suoi bambini.

Suggerimenti

Il formatore dovrà considerare di riproporre l'esercizio con domande a risposta multipla nel workshop, per dare agli operatori l'opportunità di discutere i vari aspetti evidenziati nell'esercizio.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

15 minuti

Strumenti

PC

Materiale

*2.4.1 Piano di protezione
2.4.2 Caso di studio*

2.5: Fattori che influenzano la Violenza Domestica

Premessa

Come è stato detto precedentemente, tener presente i fattori che influenzano le donne è molto importante per stabilire l'intervento nella situazione di violenza domestica, in quanto questi aiutano a capire il contesto e giocano un ruolo fondamentale sulle decisioni delle donne.

Tali fattori possono essere individuali, sociali ed economici e conoscerli può servire ad adattare e regolare l'intervento ai bisogni specifici delle donne.

Risultati di apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di descrivere i fattori concreti che influenzano la decisione di una donna se rimanere o abbandonare una relazione violenta.

Descrizione di attività

- Gli operatori sono invitati a riflettere sui fattori che influenzano le situazioni di violenza domestica e a valutare l'impatto che tali fattori potrebbero avere sulla decisione della donna di rimanere o abbandonare.
- La riflessione è facilitata da specifiche domande che sono poste dai formatori. Per esempio:
 - Ricordando il primo modulo, si chiede di individuare le caratteristiche della violenza domestica.
 - Quali sono le strategie del maltrattante?
 - × Che cosa fa rimanere una donna o che cosa la fa uscire dalla situazione di violenza? Quali sono i fattori che potrebbero influenzare la sua decisione?
 - × La vittima, si riconosce come vittima di violenza domestica?
 - × Come vivrà la donna dopo che avrà abbandonato una relazione violenta?
 - × Come il maltrattante vede la vittima? Com'è l'immagine dei sopravvissuti?
 - × Sono coinvolti dei bambini? Perché potrebbero influenzare la decisione della donna e come?
 - × La vittima ha delle relazioni sociali?
 - × Ci sono dei servizi disponibili e sono accessibili?
- Parole chiave del brainstorming sono segnate su una lavagna a fogli mobili.
- La discussione è riassunta attraverso la presentazione sui fattori influenzanti.

Destinatari

Gruppo

Tempo

45 minuti

Strumenti

PC, video proiettore, lavagna a fogli mobili e penna

Materiale

2.1.1 Fattori che influenzano la violenza

Suggerimenti

- Il formatore dovrebbe collegarsi alle unità e-Learning del modulo 1 e 2, riferendosi in particolare alle caratteristiche della violenza domestica e al suo impatto sulle donne e sui bambini come anche sui bisogni delle donne.
- Il questionario online inerente ai fattori influenzanti (modulo 2.1) che è stato presentato sulla piattaforma e-Learning, dovrebbe essere discusso per chiarire i dubbi e le risposte sbagliate.



2.6: Valutazione del rischio e piano di protezione

Premessa

Per il successo di un intervento è necessario considerare il rischio che le donne devono affrontare. La valutazione del rischio contribuirà a chiarire la situazione e le esigenze delle donne, e contribuirà a sviluppare un adeguato piano di sicurezza individuale con strategie adeguate, rispettando le decisioni proprie delle donne, senza costringerle a fare quello che i professionisti considerano l'opzione migliore o la soluzione.

Una introduzione più completa per la valutazione dei rischi è disponibile sulla piattaforma e-Learning all'unità 2.2

Risultati dell' apprendimento

- I tirocinanti saranno in grado di identificare i rischi che le donne potrebbero affrontare nella loro situazione individuale e identificare e pianificare le strategie di salvezza.
- I tirocinanti acquisiranno la consapevolezza dal fatto che le donne sono in grado di prendere le loro decisioni che dovrebbero essere rispettate dai professionisti.

Descrizione delle attività faccia a faccia

- Tenendo conto della fase di e-Learning (in particolare unità 2.2) il formatore spiega quello che è considerato come un rischio e l'importanza di valutare i livelli di rischio in una fase precoce.
 - Il formatore distribuisce al gruppo dei partecipanti un esempio di griglia della valutazione del rischio e chiarisce le questioni. Esempi di griglie di valutazione del rischio (veda anche l'elenco fornito in unità 2 del presente modulo):
 - Big 26
 - SARA
 - MPS by Metropolitan Police
 - CAADA
- I partecipanti analizzeranno uno studio analitico, e applicheranno la griglia di valutazione dei rischi per la situazione descritta nello studio analitico.
- Una volta che la griglia di valutazione è completata (o in piccoli gruppi su tutto il gruppo), i partecipanti rifletteranno sulle strategie della sicurezza.
- La raccolta delle idee e degli esempi è agevolata da specifiche domande presentate dagli istruttori.
- Le parole chiavi della discussione sono state annotate su una lavagna a fogli mobili.
- Dopo la riflessione, il formatore presenta una breve panoramica di consigli utili per la pianificazione della sicurezza.

Destinatari

Gruppo

Tempo

80 minuti

Strumenti

PC, video proiettore, lavagna a fogli mobili e penna

Materiale

*2.6.1 Studio analitico
2.6.2 RA CAADA
2.6.3 Valutazione
2.6.4 RA SARA
2.6.5 RA Big 26
2.6.6 Pianificazione di salvezza*

Suggerimenti

- Il formatore deve rafforzare l'idea che il piano di sicurezza deve essere stabilito in conformità con il livello di rischio effettivo.
- I tirocinanti possono essere invitati a condividere i loro suggerimenti di pratiche efficaci collaudate in termini di pianificazione della sicurezza dalla propria esperienza. La rispettiva domanda che il formatore può chiedere potrebbe essere: Puoi fornire dei buoni esempi di consigli che hanno aiutato a minimizzare il
- rischio di una donna e che tu potresti aver sviluppato assieme alla donna?

2.7: I bisogni delle Donne e le Risorse

Premessa

Prendendo in considerazione l'impatto della violenza domestica, i risultati della valutazione dei rischi, nonché le risorse disponibili e le alternative, questa unità mette un focus sui bisogni delle donne. Per ricostruire una vita sicura, senza violenza, è importante individuare i bisogni delle donne (e quelli dei loro figli) a diversi livelli, come la sicurezza, l'ambiente sociale, l'occupazione, la salute fisica e mentale, l'alloggio e l'istruzione.

Questo modulo si collega al modulo on-line sulla comunicazione nell'unità 3 "Il Ruolo dei Professionisti", dove sono evidenziate le basi della comunicazione efficace.

Risultati di apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di identificare i bisogni specifici delle vittime della violenza a livelli diversi, rispettando la decisione delle donne.
- Gli operatori saranno in grado di identificare possibili soluzioni per aiutare le donne e venire incontro ai loro bisogni.

Descrizione

- I partecipanti sono invitati a identificare i potenziali bisogni delle vittime della violenza, scrivendoli.
- Nella fase successiva i partecipanti espongono scrivendo ognuno su un foglio le loro riflessioni e condividendo i risultati con il gruppo.
- Sulla base dello studio analitico che è stato fornito, i partecipanti sono invitati a costruire autonomamente un progetto di vita per la donna, dove si dovrebbe:
 - Organizzare e indicare le priorità dei bisogni della donna;
 - identificare le strategie di sicurezza;
 - individuare le risorse necessarie (considerando quelle esistenti nelle loro comunità).
- Per concludere l'esercizio, i partecipanti discuteranno le esigenze e le priorità con tutto il gruppo.
- Il formatore riassumerà i risultati ed evidenzierà i principali argomenti da considerare. Alla fine si discuterà l'esercizio e le conclusioni cui si è giunti

Suggerimenti

- I fogli possono essere sostituiti con post-it.
- Questo modulo è collegato al modulo "I ruoli dei Professionisti" e in particolare all'unità 3.2. Se i partecipanti non hanno ricevuto le rispettive informazioni in questa unità, il formatore dovrà darle alla sessione faccia a faccia.

Destinatari

*Operatore singolo
Gruppo*

Tempo

60 minuti

Strumenti

*PC, video proiettore
Carte, pennarelli*

Materiale

2.6.1 Studio analitico

Modulo 3: Il Ruolo dei professionisti

Introduzione

Spesso la collaborazione e la comunicazione tra i professionisti e i diversi soggetti, coinvolti nei servizi di aiuto alle donne, non è facile. E' possibile che le donne raccontino la loro storia diverse volte in diversi luoghi e capita spesso che per ricevere il sostegno e le informazioni a lei utili passi un po' di tempo mentre può aumentare il rischio per lei ed i suoi figli.

Per anni l'aiuto alle vittime di violenza domestica è stato fornito per lo più da organizzazioni di donne. Oggi, anche con la pressione di queste organizzazioni, i governi sia locali che centrali hanno adottato leggi, stabilito politiche, programmi e servizi dove i professionisti sono formati e vengono incaricati di fornire aiuto alle vittime di violenza domestica in accordo con il loro mandato. Sono stati stabiliti approcci multi-professionali, cioè le diverse organizzazioni che lavorano nel campo della violenza domestica coordinano il loro intervento con una rete di servizi e con lo scambio di informazioni (anche sugli alloggi, sui servizi sociali e scolastici, sui servizi sanitari, sui centri antiviolenza, sulle case d'accoglienza e sulle case rifugio, così come sulle unità specializzate quali quelle della polizia, dei carabinieri, della polizia municipale, etc.) Con così tanti professionisti ed organizzazioni coinvolte in questo processo è importante capire chi fa cosa e con quale ordine di intervento. La comunicazione e la collaborazione sono la base di partenza per un intervento efficace.

La rete di servizi e la cooperazione nel campo della violenza domestica sono anche evidenziate nel modulo 6, dove possono essere trovati esempi concreti di progetti d'intervento multi-professionali.

In questo modulo i partecipanti riflettono sul ruolo di ciascuno dei professionisti (medici e infermieri, psicologi, assistenti sociali, ufficiali di polizia, avvocati, insegnanti, operatrici dei centri antiviolenza e altri esperti) direttamente o indirettamente coinvolti nel sostegno delle donne.

Metodo applicato

Il modulo è suddiviso in sei sotto-argomenti che si rivolgono ai professionisti che lavorano con le vittime della violenza domestica: la valutazione del rischio da parte dei professionisti, la comunicazione con le donne, l'autonomia delle donne, il recupero, le strategie per evitare il burn out e la rivittimizzazione delle donne. Il modulo include la parte di e-Learning così come il corso di apprendimento frontale che si completano a vicenda.

Obiettivo

Il modulo si propone di far comprendere il lavoro e il ruolo dei professionisti coinvolti nel percorso di uscita dalla violenza delle donne al fine di ottimizzare il supporto e di evitare una seconda vittimizzazione delle donne e dei bambini da parte del sistema. Inoltre, rendere consapevoli i professionisti che hanno bisogno di sviluppare delle strategie per evitare i rischi e per prevenire il sovraccarico.

Risultati dell'apprendimento

Al termine di questo modulo i partecipanti saranno in grado di

- Definire i fattori che aumentano i rischi del professionista e descrivere che cosa fare in base al livello di rischio e a chi riferirsi;
- Comunicare in un modo appropriato con le donne utilizzando diversi stili attraverso l'ascolto attivo, la capacità di porre domande e di trovare un linguaggio comune con le vittime.
- Descrivere le strategie di rafforzamento delle donne (nel prendere decisioni, acquisire autonomia e autostima) e utilizzare i modelli di ruolo;
- Definire il percorso d'uscita delle donne dalla violenza domestica.
- Descrivere come prevenire il sovraccarico dell'operatore imparando a tenere in equilibrio il lavoro con la vita personale
- Descrivere il significato della seconda vittimizzazione ed identificarne i fattori che la determinano
- Descrivere i modi per evitare una seconda vittimizzazione;
- Riflettere sulle reazioni personali ai contenuti di questo modulo.

Panoramica delle attività di apprendimento per ciascuno dei sotto-temi

3.1 Valutazione del Rischio per i Professionisti

Attività 1: L'importanza della valutazione del rischio per i professionisti (e-Learning)
Questionari di valutazione del rischio come esempi di pratiche efficaci da applicare nell'esercizio
Attività 2: Disegnare un questionario di auto-valutazione (faccia a faccia)

3.2 Comunicazione

Attività 1 Introduzione alla comunicazione (e-Learning)
Attività 2: Esercizio pratico "Sedia Vuota" per i professionisti (faccia a faccia)

3.3 Valorizzazione delle donne

Attività 1: Nozioni base di valorizzazione ed esempi pratici (e-Learning)
Attività 2: Domande Vero e Falso (e-Learning)
Attività 2: Scala di valorizzazione (e-Learning)

3.4 Recupero

Attività 1: Nozioni base di recupero e sua importanza (e-Learning)

3.5 Strategie Gestionali

Attività 1: Informazioni sulle strategie gestionali e il sovraccarico (e-Learning)
Attività 2: Caso di studio per identificare le strategie gestionali applicate (faccia-a faccia)
Attività 3: Questionario di sovraccarico (e-Learning)

3.6 Seconda Vittimizzazione

Attività 1: Nozioni base di cosa è la seconda vittimizzazione (e-Learning)
Attività 2: Casi di studio per identificare gli indicatori della seconda vittimizzazione (faccia-a-faccia)
Attività 3: Idee su come evitare una seconda vittimizzazione (faccia-a- faccia)

3.1 Valutazione del rischio per i Professionisti

Premessa

Ci sono diversi fattori che possono esporre ad alto rischio i professionisti che lavorano con donne sopravvissute alla violenza domestica. In questo modulo l'obiettivo principale è quello di identificare i fattori di rischio e rendere consapevoli i professionisti al fine di adattare la strategia d'intervento.

Risultati di apprendimento

- Gli operatori acquisiranno la consapevolezza dell'importanza di valutare i rischi della pericolosità del maltrattante, per salvaguardare la donna e se stessi.
- Gli operatori saranno in grado di definire questi fattori che aumentano il loro rischio.

Descrizione del materiale di e-learning

- Le diapositive sottolineano l'importanza di valutare il livello di rischio con l'esempio di caso reale che dimostra cosa potrebbe succedere quando il rischio non è valutato o sottovalutato.
- Esempi di questionari di valutazione del rischio che è comunemente usato per le donne accolte (con riferimento al modulo 2 sui bisogni delle donne).

Descrizione delle attività di apprendimento frontale

- Il formatore presenta i quattro questionari comunemente usati per la valutazione del rischio che sono stati riportati nella piattaforma e-learning e descrive i passi necessari da intraprendere nella valutazione del rischio.
- Gli operatori dopo essere stati divisi in piccoli gruppi sono invitati a riempire un questionario di valutazione del rischio costruito per i professionisti affinché possano determinare il livello del pericolo nella loro pratica quotidiana. Questo aiuterà i professionisti a ricordare l'importanza di essere costantemente consapevoli del loro rischio.

Suggerimenti

- I quattro questionari sulla valutazione del rischio che possono essere usati come esempi pratici sono:
 1. BIG 26 (Duluth, Minnesota) – 26 domande per valutare la pericolosità di un maltrattante
 2. SARA – Spousal Assault Risk Assessment – un manuale per operatori delle forze dell'ordine per determinare il rischio della violenza sulla partner
 3. CAADA – Lista di controllo raccomandata dell'indicatore di rischio (Polizia del Sud Galles)
 4. Modello di valutazione del rischio per i casi di violenza domestica ideato dalla Polizia della città di Londra

Destinatari

*Operatore singolo
Gruppo*

Tempo

*2 ore online
2 ore faccia-a-faccia*

Strumenti

PC per la parte online

Materiali

3.1.1 Valutazione rischio

*Esempi di valutazione
del rischio*

3.2 La capacità di comunicazione – “la sedia vuota”

Premessa

Una corretta comunicazione è un aspetto fondamentale quando si parla con le vittime di violenza domestica. L’ascolto attivo e l’abilità nel porre le domande sono due dei temi principali che vengono trattati in questo modulo.

Il modulo pone anche un’attenzione particolare ai modi con cui gli operatori comunicano, alle difficoltà che essi affrontano nell’ascoltare veramente ciò che l’interlocutore sta dicendo e all’importanza di adottare uno stile adeguato di comunicazione.

Risultati di apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di utilizzare l’ascolto attivo e impareranno a fare domande.
- Gli operatori acquisiranno la consapevolezza dell’importanza del linguaggio del loro corpo e di quello del loro interlocutore.

Descrizione del materiale di e-Learning

- Le diapositive evidenziano le nozioni di base della comunicazione come: la comunicazione non-verbale, l’ascolto attivo e la capacità di fare domande e conterranno alcuni suggerimenti per i professionisti.

Descrizione dell’attività faccia-a-faccia

- Il formatore mette 2 sedie – una di fronte all’altra – al centro della stanza
- Il gruppo degli operatori siede in cerchio intorno alle due sedie e viene chiesto loro di ascoltare e prendere nota di ciò che considerano importante.
- Sulla base di uno dei casi di studio, viene eseguito un gioco di ruolo: il formatore svolge il ruolo della vittima.
- La sedia vuota è usata dagli operatori per porre le domande che sarebbero fatte dai professionisti. Nel caso cui ci siano più gruppi, un gruppo rappresenta il gruppo dei professionisti.
- I professionisti dovrebbero fare tutte le domande che loro considerano importanti per decidere quale strategia adottare affinché l’intervento d’aiuto sia efficace.
- La discussione è incentrata sul:
 - feedback del gruppo,
 - difficoltà incontrate,
 - chiedersi se è stato raggiunto l’obiettivo di offrire aiuto tenendo conto di cosa davvero vogliono le donne.

Suggerimenti

- La sedia vuota: Il ruolo della vittima dovrebbe sempre essere svolto dal formatore.
- Durante la sessione faccia-a-faccia gestita da due formatori, uno dei due prende nota degli argomenti per discuterne alla fine. Altrimenti può essere chiesto ad uno o più allievi di essere loro gli osservatori e di prendere nota degli argomenti per contribuire alla discussione finale.

Destinatari

*Operatore singolo online
Unico gruppo o, se possibile, piccoli gruppi (in questo caso, i professionisti dovrebbero essere della stessa area)*

Tempo

*45 minuti online
1,5 h faccia-a-faccia*

Strumenti

PC per la parte online

Materiali

*3.2.1 Comunicazione
3.2.2 Caso di studio*

3.3 L' empowerment delle donne

Premessa

L'empowerment delle donne che sono state vittime di violenza domestica è molto importante come strumento per raggiungere la fiducia in se stesse, per aumentare l'auto-stima e per prevenire la ricaduta nella violenza e nella situazione di abuso.

Secondo la definizione data dalle Nazioni Unite l'empowerment delle donne è costituito da 5 elementi:

1. la consapevolezza delle donne di dover mantenere una buona autostima
2. il diritto di autodeterminarsi
3. il diritto di avere accesso alle stesse opportunità e risorse
4. il diritto di avere il potere di decidere della propria vita dentro e fuori casa
5. la capacità di influenzare il cambiamento sociale per avere un ordine sociale ed economico più giusto sia a livello nazionale che internazionale.

Questo modulo intende rendere consapevoli che la valorizzazione delle donne è un elemento di fondamentale importanza durante il percorso di aiuto.

Risultati di apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di descrivere le strategie di valorizzazione delle donne (prendere decisioni, essere autonome, e l'auto-stima) e di utilizzare i modelli di ruolo per promuovere il reinserimento sociale delle donne sopravvissute (essere indipendenti).

Descrizione del materiale di e-learning

- Le diapositive spiegano il significato dell'empowerment sottolineando la sua importanza.
- Il questionario con le domande vero e falso evidenzia come l'empowerment sia importante nel processo di aiuto. Una volta che la risposta viene data, gli operatori possono confrontare le loro risposte per controllarne la correttezza potendo leggere alcuni commenti.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

2 ore

Strumenti

PC

Materiali

3.3.1 Empowerment

3.3.2 Questionario

3.4 Il recupero

Premessa

Il recupero della donna descrive un profondo processo personale di riscoperta di un nuovo senso di identità, di auto-determinazione e di rafforzamento personale per affrontare meglio la vita, partecipare e dare il proprio contributo alla comunità.

Il recupero è un elemento essenziale del percorso di aiuto nell'ambito del processo di uscita dalla violenza.

Questo modulo intende fornire ai professionisti maggiori strumenti per supportare le donne durante l'intero percorso.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di definire il recupero delle donne nel contesto della violenza domestica e ciò che il recupero stesso comporta.

Descrizione del materiale e-Learning

- Le diapositive forniscono diverse definizioni di recupero e sottolineano gli elementi e le misure che possono essere prese in considerazione per aiutare le donne a riprendersi dalla loro esperienza di violenza.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

1 ora

Strumenti

PC

Materiali

3.4.1 Recupero

3.5 Il ruolo dei professionisti – Strategie di coping

Premessa

Le strategie sono comportamenti che mettiamo in atto per affrontare le situazioni difficili nella nostra vita quotidiana.

I professionisti spesso si concentrano sulle strategie di coping per le donne ma dimenticano che loro stessi hanno bisogno di strategie di coping per affrontare le loro stesse difficoltà.

Questo modulo intende fornire ai professionisti più informazioni sulle strategie di prevenzione del burnout e sulle strategie di coping più adeguate.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di definire le strategie di coping e la loro efficacia.
- Gli operatori saranno in grado di descrivere come prevenire il burnout mantenendo in equilibrio nella loro vita l'ambito lavorativo con quello della vita personale.

Descrizione del materiale di e-Learning

- Le diapositive introducono il concetto di coping mostrando come possono essere adottate alcune strategie.
- Le diapositive evidenziano quali siano i sintomi del burnout nei vari stadi e indicano alcune strategie per evitarlo.

Descrizione delle attività di faccia-a-faccia

- Il formatore riassume le nozioni apprese durante l'e-Learning, in modo da assicurarsi che i partecipanti abbiano raggiunto lo stesso livello di comprensione e di capacità di risposta alle domande.
- Gli operatori identificano quali siano le strategie di coping adottate in un caso di studio descritto e distribuito dal formatore.
- Il gruppo discute le strategie utilizzate nel caso di studio e indicano le strategie che loro stessi hanno sperimentato o ascoltato al riguardo per evitare il burnout.
- Dopo la discussione gli operatori sono invitati a completare il questionario sul burnout e a discuterne i risultati con il gruppo.

Destinatari

Operatore singolo
online
gruppo faccia-a-faccia

Tempo

1 ora online
2 ore faccia-a-faccia

Strumenti

PC

Materiali

3.5.1 Strategie di coping
3.5.2 Burnout
3.5.3 Caso di studio
3.5.4 Questionario sul burnout

3.6 La seconda vittimizzazione

Premessa

Le donne che cercano un sostegno sono spesso in una posizione fragile, così è facile che sia nuovamente vittimizzata.

La seconda vittimizzazione si riferisce a comportamenti e ad atteggiamenti dei professionisti che sono colpevolizzanti per la donna, e che traumatizzano le vittime di violenza che vengono da loro assistite giudicandole. Spesso, il sistema stesso si comporta come un secondo maltrattante chiedendo, ad esempio, alle vittime di raccontare la loro storia ripetutamente.

Questo modulo si propone di rendere i professionisti consapevoli di questa possibilità al fine di evitare che si verifichi.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di descrivere il significato della seconda vittimizzazione e di identificare i fattori che conducono ad essa.
- Gli operatori saranno in grado di identificare i modi per evitare la seconda vittimizzazione.

Descrizione del materiale e-Learning

- Le diapositive mostrano il significato e i fattori che conducono alla seconda vittimizzazione e i modi per evitarla.

Descrizione delle attività di faccia-a-faccia

- Il formatore riassume le nozioni apprese durante l'e-Learning in modo da assicurarsi che i partecipanti abbiano lo stesso livello di comprensione e di capacità di risposta alle domande.
- Gli operatori individuano quali siano i segnali di una seconda vittimizzazione e il suo impatto sulle vittime analizzando un caso di studio distribuito dal formatore.
- Il gruppo discute i risultati e discute su come evitare la seconda vittimizzazione.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

*1 ora online
1,5 ora faccia-a-faccia*

Strumenti

PC

Materiali

*3.6.1 Seconda Vittimizzazione
3.6.2 Caso di studio "Patrizia"*

Modulo 4: Approcci per un cambiamento del comportamento del maltrattante

Introduzione

Affrontare il tema della violenza maschile in una relazione eterosessuale prima o poi porta alla questione su come affrontare il problema della violenza degli uomini e come intervenire per migliorare la situazione. Oggi sta aumentando sempre più la consapevolezza di quanti danni siano causati dalla violenza domestica e di quanto sia profondo l'impatto negativo sia sui partner coinvolti ed i bambini.

Ciò significa che la violenza domestica non può più essere considerata una questione privata, ma riguarda tutta la società.

Alcuni esempi che sottolineano l'interesse pubblico in materia sono possibili.

Nei Paesi Bassi, ad esempio, è il sindaco che si incarica di emettere un ordine restrittivo è cioè lui / lei che può essere chiamato giorno e notte per intervenire nei casi di violenza domestica.

Così il tema della violenza domestica è affrontato anche a livello politico e non è più considerato un argomento che riguarda solo categorie specifiche di professionisti. (per informazioni più dettagliate: vedi modulo "regolamentazione legale")

La scelta di considerare i diritti delle donne come diritti dell'umanità riguarda sempre più persone, anche alla luce di argomenti come i costi sia materiali che sociali per la perdita di risorse umane e di sviluppo futuro. I paesi in tutto il mondo prendono posizione in maniera diversa ma ognuno cerca di trovare una soluzione.

La consapevolezza dell'incidenza che hanno i ruoli di genere, le aspettative e le norme diseguali per le donne e gli uomini incide su come i soggetti si confrontano con la pressione sociale.

L'aspetto qui evidenziato è che alcune norme sociali finiscono anche per legittimare l'uso del potere maschile compresa la violenza. Il che mette sotto una luce critica i ruoli di genere tradizionali, che differiscono anche nelle diverse nazioni e nei differenti contesti culturali. Progettare un corso di trattamento degli uomini violenti con l'obiettivo che loro possano modificare il loro comportamento è sì un modo di intervenire nel caso concreto ma anche una necessità ineluttabile. Essa risponde anche all'esigenza di azioni di prevenzione all'interno della società. E se i risultati di un simile intervento fossero positivi, il circolo della violenza sarebbe interrotto e vi sarebbe un modo per modificare un comportamento violento in un comportamento non violento.

I primi programmi hanno avuto inizio negli Stati Uniti (ad esempio il modello DULUTH) e in

Canada, mentre i paesi europei solo in seguito hanno iniziato a cercare soluzioni partendo proprio dalle esperienze americane sul campo. Il PACT offre una panoramica degli interventi sul tema, fornendo esempi di modelli di lavoro con i maltrattanti provenienti dalla Lituania, Malta e Germania.

Formato PACT partenariato vuole dare un'idea delle diverse soluzioni, fornendo esempi da Lituania, Malta e Germania, che, a causa di diversi background culturali e teorici mostrano analogie e differenze anche: ci sono approcci (es. Lituania) che mirano a lavorare con autori che si iscrivono ovviamente volontaria, mentre in altri contesti (es. Germania) la formazione viene fornita ai partecipanti che sono incaricati dal tribunale o pubblico ministero al fine di evitare ulteriori punizioni.

Le diverse formazioni culturali e le differenti basi teoriche saranno evidenti negli approcci soprattutto sia nelle somiglianze che nelle differenze. Ci sono metodi (Lituania), che preferiscono lavorare con i maltrattanti che si iscrivono volontariamente ai corsi. Altri (Germania) che lavorano con gli uomini che sono stati mandati dal tribunale o dal pubblico ministero al fine di evitare ulteriori sanzioni. Gli approcci differiscono nel paradigma teorico, nelle loro linee di base, nelle loro spiegazioni sulle funzioni della violenza, nel loro atteggiamento verso gli aspetti di genere e nelle loro offerte. Ma tutti hanno una cosa in comune: anche nelle relazioni intime il comportamento violento non è più tollerato come forma di comportamento sociale.

.In tutto il nostro materiale quando parliamo di maltrattanti, ci rivolgiamo a maltrattanti di sesso maschile che vivono in una relazione intima con le donne.

Obiettivi

Questo modulo si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento in sé e sul fatto che i cambiamenti sono possibili. Questo dovrebbe stimolare i partecipanti a cercare iniziative a livello locale / regionale.

Risultati dell'apprendimento

Al termine del modulo i partecipanti potranno

- conoscere diversi esempi pratici del lavoro con i maltrattanti ;
- capire che le differenze negli approcci sono dovuti a diversi background culturali e giuridici
- riflettere sulle reazioni personali

Metodo applicato

Questo modulo è costituito esclusivamente da unità e-learning che contengono presentazioni, file di testo parlato, giochi di corrispondenza e clip video con sottotitoli. I partecipanti devono iniziare con l'unità 1 - dopo questa essi possono utilizzare il materiale come desiderano. Si consiglia di raccogliere e scrivere le questioni sollevate e cercare le risposte quando si lavora sulle altre attività. Vorremmo sottolineare la necessità e il dovere di creare reti, che viene ulteriormente descritto nel modulo sul networking.

Si calcolano per l'intero modulo 8 ore lavorative di tempo. Troverete suggerimenti per la durata in ogni unità. Ovviamente siete liberi di riavviare e controllare le unità in ogni punto che vi piace.

Panoramica delle unità di apprendimento

Unità 1: Introduzione

Unità 2: Requisiti per il lavoro pratico con i maltrattanti

Unità 3: Formazione: sviluppo delle competenze sociali e civili

Unità 4: Requisiti per i professionisti

Unità 5: Approcci differenti

Unità 6: Voci dai professionisti

Unità 7: Conclusioni e raccomandazioni dalla Germania

Ulteriori approfondimenti

- www.work-with-perpetrators.eu (sito EU, in tutte le lingue europee)
- Centro virtuale per i programmi contro i maltrattanti che usano violenza contro donne e bambini. www.respect.uk.net (inglese)
- Il modello Duluth, USA: www.theduluthmodel.org/ (USA, in inglese)
- Sito tedesco per lavorare con i maltrattanti, raccomandazioni: www.bag-taeterarbeit.de (in tedesco e inglese)
- WHO studio per la violenza nelle relazioni intime – prospettiva globale: www.who.int/violence_injury_prevention/publications/violence/intervening/en

4.1: Introduzione

Premessa

Il modulo 4 del nostro PACT- pacchetto di formazione è particolare: qui il tema della violenza domestica è affrontato da un'altra prospettiva e cioè quella dei professionisti che lavorano con gli autori di violenza.

L'area di operatività è – in confronto con i servizi di aiuto per le donne in Europa - relativamente giovane. Gli Stati Uniti hanno una tradizione molto più lunga nel lavoro con gli autori della violenza: l'approccio femminista più famoso e ben sperimentato è il DULUTH-Model (vedi approfondimenti).

Malta ha facilitato il primo corso di formazione nel 1999 e la Lituania ha fondato il suo primo Centro di Crisi per Uomini a Kaunas nel 2007. Tutti i paesi hanno creato propri centri a causa di esigenze nazionali.

In Germania, in diverse parti del paese sono sorte iniziative per lavorare con gli autori di violenza a livello regionale e locale con diversi tipi di offerte. Si può dire che la disciplina giuridica e i piani d'azione hanno evidenziato questo problema (vedi anche il modulo "regolamentazione legale"). Persone molto impegnate che volevano migliorare la situazione, perché messe a confronto con le esigenze del loro lavoro quotidiano - come i pubblici ministeri che hanno individuato una mancanza di intervento - spesso sono stati coloro che hanno dato inizio o creato le reti locali e le unità di collaborazione. Soggetti che si sono occupati di questo problema, in Germania, sono organizzazioni nate durante il periodo di riflessione sul ruolo maschile che si sono sviluppate, nei paesi occidentali, parallelamente alla nascita del movimento delle donne circa 40 anni fa.

Risultati dell'apprendimento

- I partecipanti familiarizzeranno con i temi di questo modulo

Descrizione del materiale e-learning

- Diapositive con il testo parlato introdurranno il tema. Il testo parlato riassume il contenuto; parole chiavi possono essere identificate nelle diapositive.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

15 minuti

Strumenti

PC

Materiali

4.1.1 Introduzione

4.2: Presupposti per il lavoro pratico con gli autori della violenza

Premessa

Qui sarà affrontato un aspetto importante che potrebbe sembrare scontato: le istituzioni che facilitano i corsi di formazione per gli autori di violenza hanno bisogno di attrezzature speciali e di sostegno. Il lavoro è impegnativo. Lavorare con gli autori di violenza domestica non deve essere fatto in maniera isolata, ma dovrebbe aver luogo nel più ampio sistema di strutture di intervento contro la violenza domestica. La massima efficienza nell'affrontare la violenza domestica è raggiunta quando i programmi per gli autori sono integrati nell'intero sistema di intervento.

E' molto importante che le istituzioni attuino programmi per autori di violenza cooperando con tutte le altre organizzazioni, servizi e professionisti che lavorano nel campo della violenza domestica (polizia, tribunali, uffici di assistenza sociale, centri antiviolenza per le donne, istituzioni sanitarie, istituti di tutela dei diritti dei minori e le altre eventuali istituzioni municipali/regionali operanti nel settore). Questo aspetto sottolinea la necessità di una solida base per gli operatori.

L'unità offre una panoramica di alcuni requisiti del quadro istituzionale e dell'apparato d'aiuto fondamentali e necessari per attuare i programmi per i maltrattanti. Si citano anche alcune questioni amministrative specificamente connesse con l'esperienza tedesca. Ulteriori informazioni sui presupposti giuridici sono fornite nel modulo 5, e ulteriori informazioni sulle reti sono date nel modulo 6.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori diventeranno consapevoli del fatto che questo lavoro deve essere fatto in modo che sia garantita una sorta di qualità strutturale del processo.
- Gli operatori saranno in grado di descrivere il quadro in cui il lavoro con gli autori di violenza deve avvenire.

Descrizione del material di e-learning

- Diapositive che illustrano le particolari precondizioni per lavorare con i maltrattanti.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

15 minuti

Strumenti

PC

Materiali

4.2.1 Precondizioni

4.3 Lo sviluppo delle competenze sociali e civili

Premessa

Spesso molti maltrattanti si comportano correttamente ed in maniera educata in società – da veri gentiluomini . Mentre non si comportano allo stesso modo nella loro relazione intima. Altri maltrattanti invece mostrano comportamenti violenti sia in società che nella loro relazione. Loro sono generalmente privi di competenze sociali e civili.

Usiamo i termini di competenze sociali e civili per sottolineare che esse dovrebbero essere utilizzate nelle relazioni private e intime.

La progettazione e la realizzazione di un programma di lavoro con un maltrattante è una questione piuttosto complessa, dovendo tener conto dei fattori scatenanti come dei tipi di offesa. Pertanto l'insieme degli approcci educativo-terapeutici, dei concetti e dei metodi sono necessari al fine di realizzare il cambiamento nel modo di pensare del maltrattante, sviluppando quelle abilità sociali che consentano al maltrattante di comportarsi in modo diverso ed essere in grado di mantenere un comportamento non aggressivo.

Resultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di descrivere il processo di sviluppo di competenze comportamentali non-aggressive (competenze sociali) e i concetti centrali dei programmi per i maltrattanti .
- Gli operatori saranno capaci di distinguere fra luoghi comuni e fatti reali riferiti dai maltrattanti .
- Gli operatori arriveranno a una conoscenza di base sugli approcci che spiegano i comportamenti violenti.

Descrizione del materiale e-learning

Nella presentazione vi forniamo una breve descrizione di alcuni metodi e le raccomandazioni riferite alle tipologie di maltrattanti corrispondenti ai diversi corsi di trattamento.

Nel quiz è possibile verificare i propri stereotipi - cosa ne pensate: sono luoghi comuni o sono fatti riguardanti i maltrattanti ?

L'esercizio di associazione si focalizzerà sulla creazione di relazioni egualitarie e non violente nella famiglia.

Inoltre troverete due documenti per un ulteriore approfondimento: il primo su come confrontarsi con i più comuni programmi di trattamento e il secondo sulla conoscenza di base del comportamento violento

Suggerimenti

- Questa attività è interessante da fare in connessione con l'unità 4 Requisiti per i professionisti, che descrive le competenze professionali da sviluppare per lavorare con i maltrattanti .

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

180 minuti

Strumenti

PC

Materiale

4.3.1 Addestramento
4.3.2 Quiz
4.3.3 Esercizio di associazione
4.3.4 Programmi di addestramento
4.3.5 Comprensione di base

4.4 I requisiti per i professionisti

Premessa

La qualità del lavoro con i maltrattanti è altamente dipendente dalle qualifiche e dalle competenze possedute dai formatori, assistenti sociali, psicologi e altri membri dello staff. Non sono solo le qualifiche professionali -anche l'insieme delle competenze personali e dei valori costituisce il profilo dei formatori di successo per il lavoro con i perpetratori.

Questa unità di apprendimento fornisce una panoramica delle principali qualifiche professionali e competenze necessarie per coloro che lavorano con gli autori di violenza domestica. È possibile trovare ulteriori informazioni riguardo alla conoscenza che i professionisti dovrebbero avere per poter trattare con gli uomini immigrati.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno capaci di identificare le aree di competenze per il gruppo di lavoro con i maltrattanti;
- Gli operatori raggiungeranno una conoscenza approfondita sull'intero ambito di esperienza e conoscenza richiesto ai professionisti.
- Gli operatori saranno consapevoli della necessità di requisiti aggiuntivi quando si effettua la formazione per gli uomini immigrati. L'interesse qui è per la Germania, che ha la più grande comunità di immigrati provenienti dalla Turchia.

Descrizione del materiale di e-learning

- Le diapositive descrivono il contenuto di un corso per il trattamento dei maltrattanti. Il concetto alla base del corso è descritto e inserito anche nell'attività 3, focalizzata sulla formazione di competenze sociali e civili.

Suggerimenti

- Questa attività è strettamente interconnessa con il primo capitolo del film presentato nell'Unità 6 di questo modulo.
- I partecipanti che lavorano sul campo potrebbero fare un confronto con le loro esperienze e scrivere il loro punto di vista.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiali

4.4.1 *Requisiti per i professionisti*

4.5: Approcci differenti – Lituania, Malta, Germania

Premessa

Qui sono focalizzati esempi da tre paesi europei: tutti loro partono da storia, basi teoriche diverse e altre particolarità. Il caso di studio Lituano si basa su una procedura d'intervento Danese detta del 'Dialogo contro la violenza domestica' DADV, Malta fa riferimento ad un approccio canadese, La Germania è orientata su un metodo di apprendimento particolare dal punto di vista metodologico. La formazione scientifica si è basata sui risultati di uno studio di base effettuato in Germania che ha anche valutato i corsi di intervento per i maltrattanti. I risultati hanno portato alle norme che fanno parte del quadro per il lavoro con i maltrattanti. Verranno presentati tutti e tre i Paesi.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori acquisiranno consapevolezza sulla varietà dei diversi approcci, che nascono dalle rispettive basi teoriche, che costituiscono la base di partenza di questo delicato lavoro.

Descrizione del materiale e-learning

- Diapositive che descrivono l'approccio della Lituania
- Diapositive che descrivono l'approccio di Malta
- Diapositive che descrivono l'approccio della Germania

Suggerimenti

- Le radici Danesi dell'approccio Lituano possono essere ritrovate nel web sotto il seguente link: www.askovgaarden.dk
In Danimarca hanno un numero realmente elevato di partecipanti che hanno scelto volontariamente di partecipare agli incontri.
- L'approccio Maltese è basato su una procedura Canadese reperibile al: www.csc-scc.gc.ca
- L'approccio Maltese può essere trovato qui: <http://www.appogg.gov.mt/adultandfamily>

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

120 minuti

Strumenti

PC

Materiali

4.5.1 Approccio della Lituania

4.5.2 Approccio di Malta

4.5.3 Approccio della Germania

4.6: Voci dai Professionisti

Premessa

I professionisti che offrono corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze sociali sono esperti del settore. Essi operano sotto specifici contesti locali, regionali e nazionali. Chiedere le loro opinioni è un'importante fonte di conoscenza per fornire un ampio spettro delle esperienze. Loro non sono sempre stati formatori e durante lo sviluppo della loro carriera professionale hanno fatto molte esperienze utili.

Possono dare suggerimenti per un sviluppo ulteriori dei curriculum; spesso conoscono molto bene i punti di forza e anche i punti deboli del lavoro quotidiano. Il miglioramento del processo di lavoro, l'individuazione di argomenti specifici - come la paternità, le azioni di prevenzione, la valutazione dei rischi vengono discussi nella rete di contatti tra i professionisti.

Qui trovate un'intervista con due formatori professionali esperti: il Dr. Peter Nordhoff e la sig ra Heide Volle, che offrono corsi di formazione nelle città di Gottinga e Northeim, Bassa Sassonia, in Germania. L'istituzione che rappresentano è WOGÉ e.V. – acronimo tedesco di 'modi senza violenza'. Negli ultimi tre anni circa 150 uomini hanno frequentato i corsi di formazione. Essi offrono una vivida descrizione del loro lavoro e non esitano a parlare delle sfide.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori prenderanno confidenza con le prospettive dei professionisti che lavorano con i maltrattanti a Göttingen, Germania.

Descrizione del materiale e-learning

L'unità contiene sei argomenti (ognuno illustrato con un video-clip):

- Competenze per professionisti: Il gruppo tedesco dei formatori condivide il loro personale punto di vista sul tema di quali competenze un formatore professionista dovrebbe possedere per produrre un corso di formazione di qualità.
- Cornice per i programmi per i maltrattanti: il formatore descrive la cornice per la formazione dei maltrattanti, basata su standard dall'inizio alla fine.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

30 min

Strumenti

PC

Materiale

4.6.1 Video clips WOGÉ

- Contenuto: il contenuto dell'addestramento è descritto in un modo più dettagliato.
- Comportamento e reazioni dei maltrattanti: vengono date informazioni su come i partecipanti si comportano e reagiscono quando si propone loro di seguire questo tipo di corso . Possono cambiare?
- Piano d'emergenza: si sottolinea la necessità di predisporre un segnale di emergenza. I corsi di addestramento sono solo il primo passo per cambiare atteggiamenti e comportamenti. Il rischio di altri agiti aggressivi deve essere tenuto a mente, e ogni partecipante deve tener presente quali siano i segnali d'emergenza.
- Prospettive: nell'ultima clip agli intervistati si chiede di condividere le loro aspettative e prospettive future con la comunità PACT.

Suggerimenti

Prima di guardare il video, scrivete cosa vi aspettate che i professionisti dicano. Guardate il video e comparate con le vostre aspettative precedenti!

4.7: Conclusioni e Prospettive

Premesse

Le diverse esperienze nel campo del lavoro con i maltrattanti mostrano sino ad ora alcune tendenze e risultati. Le organizzazioni che offrono corsi di formazione e consulenza sono una fonte di informazioni e di ulteriore sviluppo. Questa unità mira a riassumere il contenuto delle precedenti attività. Si vuole aprire una discussione e fornire un quadro vivido per un intervento che porti a certi risultati. Speriamo anche di condividere la varietà di possibilità e di incoraggiare le persone ad aprirsi alla necessità d' intervenire.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori conosceranno le buone pratiche più attuali nel settore;
- Gli operatori saranno consapevoli del fatto che il lavoro con i maltrattanti non è statico, ma è ancora un processo in via di sviluppo;
- Gli operatori saranno capaci di identificare possibilità e sfide delle iniziative di trattamento per i maltrattanti;
- Gli operatori saranno stimolati a discutere il problema e ad aprirsi alla necessità di intervenire.

Descrizione del materiale dell' e-learning

- Le diapositive riassumono il lavoro con i maltrattanti e i suoi requisiti specifici in termini di standard, sicurezza, lavoro in rete, compiti della giustizia ecc, utilizzando un caso preso ad esempio dalla Germania.

Suggerimenti

- Questa attività è posta alla fine, ma costituisce anche un buon inizio per questo modulo.
- Sottolineiamo la necessità e il dovere del lavoro in rete – ulteriori informazioni sul lavoro in rete sono disponibili nell'apposito modulo sul networking.

Destinatari

Operatori singoli

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiali

4.7.1 Conclusioni dalla Germania

Modulo 5: Aspetti legali

Introduzione

“Nel mondo – nei paesi ricchi come in quelli poveri – le donne sono picchiate, fatte oggetto di traffici, stuprate e uccise. Questi abusi dei diritti umani non infliggono grande danno e sofferenza solo agli individui –ma minano anche alla base le società intere” [UN Handbook for Legislation on Violence against Women, Department of Economic and Social Affairs Division for the Advancement of Women, 2010]. Il mondo dovrebbe rispondere! Assistiamo a un momento di crescita globale per fermare la violenza contro le donne. Noi rispondiamo anche offrendovi questo corso, e voi partecipandovi.

Il modulo “Aspetti Legali” è destinato a professionisti che vogliono imparare o ripassare la loro conoscenza sulla normativa legale sulla violenza – necessaria per dare il supporto “appropriato” e possibilmente il più efficace alle vittime di violenza domestica.

Questo modulo è studiato in particolare dagli assistenti sociali, dallo staff medico e dagli operatori delle ONG, ma anche da poliziotti e avvocati che così potrebbero conoscere le normative nel loro paese ed avranno la possibilità di imparare su questo argomento in un contesto più ampio, in questa parte del training PACT. Anche la partecipazione di insegnanti/educatori e altri sarà molto gradita. E' importante, perché il personale e gli agenti che lavorano sul campo devono possedere le competenze, la capacità e la sensibilità per applicare lo spirito e la lettera della legge. Le leggi devono assicurare che venga fatto ogni sforzo, inclusa l'educazione, l'aumento di consapevolezza, così come la mobilitazione dei professionisti e della comunità. Queste devono contribuire anche a contrastare stereotipi e attitudini discriminatorie, e devono imporre la ricerca e la costruzione di conoscenze che sono necessarie per sviluppare politiche di supporto per i beneficiari finali, le vittime.

Obiettivi

Questo modulo ha come obiettivo di sviluppare la conoscenza e l'importanza di una cornice legale con lo scopo di dare un supporto efficace alle vittime di violenza domestica e fornire informazioni di base sui regimi legali in paesi europei differenti e su pratiche efficaci nel ambito della procedura legale.

Risultati dell' apprendimento

- Arrivare a comprendere che la legislazione globale fornisce le basi per una risposta olistica ed efficace nell'aiutare le donne che hanno subito violenza
- Capire l'importanza dell'adozione di un approccio legislativo globale
- Capire l'importanza di conoscere il contesto del caso (case management)
- Comprendere l'atteggiamento della vittima e la sua motivazione a intraprendere azioni legali
- Capire i differenti regimi legali nei diversi Paesi Europei
- Acquisire la conoscenza sulle pratiche efficaci nelle procedure legali
- Incoraggiare lo scambio di esperienze

Metodo applicato

Il modulo é disponibile esclusivamente sulla nostra piattaforma virtuale di apprendimento, però può essere svolto anche come sessione faccia a faccia, se si preferisce per qualche ragione. Il modulo consiste di tre unità di e-learning. Gli allievi possono accedere alla piattaforma virtuale di apprendimento dal sito web del PACT: www.pact-eu.org.

Panoramica delle unità di apprendimento

Unità 1: Quadro generale della legislazione nazionale e internazionale

- Attività 1: Capire gli aspetti legislativi a livello internazionale
- Attività 2: Le leggi nazionali sulla violenza domestica
- Attività 3: Le sfide per applicare le indicazioni normative internazionali nella legge nazionale

Unità 2: Procedure legali

- Attività 1: Pro e contro del denunciare un caso di violenza domestica
- Attività 2: Sistema di giustizia penale e aspettative della vittima
- Attività 3: Procedure legali nazionali

Unità 3: Mettere in pratica la legge nazionale

- Attività 1: Forum di discussione sui differenti aspetti di violenza domestica

Ulteriori approfondimenti

Vedi ulteriori approfondimenti di ciascuna unità

5.1: Quadro generale della legislazione nazionale e internazionale

Premessa

Uno stato basato sulle regole della legge deve assicurare che tutti i cittadini siano protetti da ogni forma di violenza, sia in ambito pubblico che privato. Questo si traduce in uno speciale grado di protezione delle donne da ogni forma di violenza diretta contro di loro, che può verificarsi in ambito pubblico o privato, p.es. violenza domestica, abuso sessuale, traffico umano etc.

La protezione delle donne tramite la legge è qualcosa che tutte le aree legali devono assicurare: legge penale, civile e pubblica. Scopo di questi sforzi è di porre fine alla violenza sulle donne e garantire la loro sicurezza. La messa in pratica dei provvedimenti di legge esistenti è un aspetto molto importante di questo processo, in quanto i provvedimenti legali possono effettivamente combattere la violenza.

Le misure nazionali per combattere la violenza domestica sono basate sulle raccomandazioni globali date da Nazioni Unite (UN), Commissione Europea (EC) o Consiglio d'Europa (CoE), per assicurare che tutti i paesi nel mondo varino norme legali di protezione e di lotta contro ogni forma di violenza.

Questa unità è costituita da tre attività, in modo da entrare progressivamente nella legislazione locale, dal livello internazionale e nazionale.

Risultati dell'apprendimento

Proteggere le vittime e assicurare il perseguimento degli autori di reato, come risultato dei seguenti obiettivi:

- Sviluppare una conoscenza di base delle normative legali. Conoscere le normative a diversi livelli.
- Conoscere le leggi basilari nel paese del partecipante
- Creare una conoscenza delle sfide legate all'applicazione delle leggi del codice nazionale

Destinatari

*Operatore singolo
on-line
Piccoli gruppi
sessione faccia-a
faccia*

Tempo

150 minuti

Strumenti

PC

Materiali

5.1.1 Cornice legale

*Diversi video ed
esercizi interattivi
sono solo disponibili
sulla nostra piatta-
forma di formazione
a distanza.*

Descrizione del materiale e-learning

- Attività 1: Presentazione; questionario on-line e utilizzo di web link.
- Attività 2: Estratti di leggi; descrizione dell'esercizio; istruzioni per scaricare poster e galleria dei poster utilizzati
- Attività 3: Filmati e articoli come introduzione e forum di discussione.

Suggerimenti

- E' importante mantenere l'ordine degli esercizi. Gli allievi dovrebbero partire dall'attività uno della prima unità.

Ulteriori approfondimenti

- Conclusioni:
www.consilium.europa.eu/uedocs/csm_data/docs/pressdata/en/lisa/113226.pdf
- EU-guidelines su la violenza domestica: www.consilium.europa.eu

5.1.1 Gli Aspetti Legali a livello internazionale

Premessa

Approfondire le raccomandazioni globali delle Nazioni Unite (UN), della Commissione Europea (EC) o del Consiglio d'Europa (CoE) mostra la rilevanza del problema ed è un passo significativo per migliorare la situazione delle vittime nel mondo. Ci sono molti documenti legali ed è molto facile perdersi nel labirinto dei regolamenti. Ci sono strumenti legali vincolanti, convenzioni e trattati come il CEDAW da un lato, e strumenti non vincolanti legalmente, come raccomandazioni e dichiarazioni, dall'altro. Possono essere usati da avvocati e gruppi di pressione. Sebbene le raccomandazioni siano prive di forza legale, esse sono negoziate e votate. Anche senza forza cogente, hanno un peso politico, e i Paesi del mondo applicano le norme legali per proteggere e combattere ogni forma di violenza.

Risultati dell'apprendimento

- Arrivare a conoscere le raccomandazioni a livello internazionale ed europeo
- Capire la necessità di mettere in pratica le raccomandazioni globali ai livelli nazionali

Descrizione del materiale formativo

- E' disponibile la presentazione power point "Cornice legale Nazionale e Internazionale" e il suo scopo è capire il sistema legale e le raccomandazioni a differenti livelli
- E' disponibile un breve questionario con risposte "vero o falso" per verificare la comprensione degli operatori.
- link per ulteriori letture (sono disponibili nella presentazione)

Suggerimenti

- Per capire le raccomandazioni a livello globale e i sistemi legali sulla violenza domestica, si chiede agli operatori di leggere la "Cornice legale nazionale e internazionale".
- In seguito, si chiederà loro di completare il questionario "vero o falso". Sarà importante per l'auto-verifica di comprensione. Se faranno errori, si suggerirà loro di ripetere l'ultima attività di apprendimento e di compilare di nuovo il questionario.
- I partecipanti dovrebbero iniziare il modulo da questa attività, che è la base per capire come la legge nazionale è inserita nel contesto globale e per un'ulteriore comprensione delle leggi nazionali riguardanti la violenza domestica.
- I link per ulteriori letture non sono "obbligatori" ma possono essere utili e interessanti per gli allievi interessati ad approfondire l'argomento.

Destinatari

*Operatore singolo
on-line
Piccoli gruppi
sessione faccia a faccia*

Tempo

30 min

Strumenti

PC

Materiali

*5.1.1 Cornice legale
Questionario "vero o falso"*

Ulteriori approfondimenti

- Ente delle Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e la Valorizzazione delle Donne (creato nel Luglio 2010)
- UN' Manuale e Supplemento per la legislazione sulla violenza contro le donne, contest, video, presentazione e altro
- Consiglio d'Europa
- Commissione Europea - Giustizia
- Commissione Europea – Direttorato Generale per la Giustizia, panoramica
- Vittime di crimine – I diritti delle vittime differiscono nei diversi Stati Membri dell'Unione Europea (EU)
- Accesso alle leggi dell'Unione Europea
- Accesso alla legge sulla violenza dell'Unione Europea (EU) e dei suoi Stati Membri
- Il Tribunale Penale Internazionale
- La Corte Internazionale di Giustizia
- Lavoro del CoE per sviluppare una Convenzione sulla violenza contro le donne (VAW)
- e altri link dalla presentazione

5.1.2 Le leggi Nazionali sulla Violenza Domestica

Premessa

La legislazione é la cornice legale in cui é situata la violenza contro le donne, la base per il risarcimento da parte dello Stato. E' un indicatore del livello di responsabilità di uno Stato e di buona volontà nell'agire proponendo meccanismi legali per la prevenzione, la protezione e la difesa

Risultati dell'apprendimento

- Rendere gli allievi in grado di migliorare la propria comprensione delle norme legali e di condividerla con altri soggetti in formazione

Descrizione dei materiali di apprendimento

- Elenco di argomenti da scegliere
- Descrizione dell'esercizio con introduzione, compiti definiti e suggerimenti, come da schema disponibile
- Abstracts e tabella riassuntiva con un panorama della legislazione sulla violenza domestica sono disponibili per i seguenti Paesi: Austria, Germania, Lituania, Italia, Malta, Polonia e Portogallo (partner del progetto PACT)
- E' disponibile una panoramica del Consiglio d'Europa sulla legislazione dei 44 stati membri.

Suggerimenti

- Agli allievi si chiederà di fare un esercizio –poster per una campagna di consapevolezza. Le informazioni che dovrebbero comparire nel contenuto dei poster sono date agli allievi con chiarezza. Per prima cosa, si chiederà loro di compilare le informazioni di base sulla tabella/modello fornita. Gli sarà d'aiuto per organizzare il proprio lavoro con la loro normativa nazionale. Per rendere le cose più facili e non chiedere agli allievi di sprecare tempo nel lavoro di ricerca, sono disponibili gli estratti consegnati sulle loro leggi nazionali. Ci sono estratti disponibili per i seguenti Paesi: Austria, Germania, Italia, Lituania, Malta, Polonia e Portogallo. Sono fornite anche tabelle riassuntive con un indice legislativo in questi Paesi. Ai partecipanti di altri Paesi si raccomanda di studiare le proprie leggi nazionali citate nell'indice disponibile elaborato dal Consiglio d'Europa.
- I risultati (poster) saranno pubblicati nella "galleria virtuale – le vostre idee" del PACT. Appena pronta la galleria, gli operatori verranno avvisati. Il formatore scriverà brevi commenti sui risultati del lavoro fatto. I commenti saranno disponibili online e saranno inviati insieme alla notifica.

Destinatari

Operatore singolo on-line

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiali

5.1.2 Tabella riassuntiva – panorama sulla DV in sette Paesi EU (AT, DE, MT, PL, PT, LT, IT)

Solo disponibile in inglese:

5.1.3a Legislation Austria.

5.1.3b Legislation Germany

5.1.3c Legislation Italy

5.1.3d Legislation Lithuania

5.1.3e Legislation Malta

5.1.3f Legislation Poland

5.1.3g Legislation Portugal.

5.1.4a Volume 1 COE A-L

5.1.4b Volume 2 COE M-U

5.1.4c Volume 3 COE BE-L-F_CH

5.1.3 Le sfide per applicare le indicazioni normative internazionali nella legislazione nazionale

Premessa

La conferenza delle Nazioni Unite di Vienna (1992) è stata la svolta, in quanto la violenza contro le donne (VAW) è stata per la prima volta considerata una questione di diritti umani, ed è divenuta una questione di politica pubblica. Successivamente furono elaborate la Raccomandazione n° 19 della CEDAW (1992) e la Dichiarazione sulla la violenza contro le donne delle Nazioni Unite (1993) e fu organizzata la 4° Conferenza mondiale delle donne in Beijing (1995). Tutti questi sforzi per la determinazione dei governi partecipanti di assicurare uguaglianza, sviluppo e pace per tutte le donne, ovunque, nell'interesse di tutta l'umanità. Sebbene i sistemi legali europei siano stati migliorati negli ultimi 20 anni grazie a tutti gli sforzi fatti, esiste ancora uno squilibrio fra la legislazione da un lato e la sua applicazione dall'altro. La legislazione dà un'indicazione sulle forme di violenza riconosciute e sulla loro definizione, sugli atti che costituiscono violenza e sulle misure di protezione, sia in campo civile che penale.

Vivere in Europa non significa ancora che ci siano le stesse leggi a proteggere il cittadino contro la violenza e che assicurino un adeguato risarcimento dei danni. Anche se il lavoro procede e sono già stati fatti grandi passi, vedrete che il modo in cui si affronta un caso di violenza domestica dipende dalla legge nazionale.

La legislazione si evolve nel tempo, prendendo in considerazione forme di atti di violenza domestica emergenti e di nuova definizione. Per esempio, non tutti i paesi europei hanno approvato un Piano d' Azione nazionale per la lotta alla violenza domestica, e anche alcune condotte non sono incriminate dalla legge, p.es. il delitto d'onore come forma specifica di genere della violenza domestica

Risultati dell'apprendimento

- Diventare consapevoli della necessità di rendere operative le indicazioni internazionali nelle parti che ancora non sono previste dalle leggi nazionali
- Capire la necessità di incrementare gli sforzi e l'applicazione delle norme di legge

Destinatari

*Operatore singolo
on-line*

Tempo

60 minuti

Strumenti

PC

Materiali

*5.1.5 Design Poster
5.1.6 Forme abuso*

Descrizione del materiali formativo

- Elenco degli argomenti da scegliere
- Definizioni delle differenti forme di abuso con dati sull'entità del problema
- Articoli di giornale, copie da blog etc. saranno messe a disposizione come anticipato nell'introduzione
- Strumenti online per acquisire l'opinione degli allievi (questionari on-line, spazio per testo scritto e link a forum – unità 1. attività 3)

Suggerimenti

- Gli operatori sceglieranno almeno uno degli argomenti di lavoro dati e saranno invitati a leggere la definizione disponibile e ad imparare da esempi di casi (indicazioni sotto forma di filmati, articoli, citazioni da blog)
- Gli operatori saranno invitati a considerare se gli studi dei casi presentati sono previsti dalla loro legge nazionale o no
- Agli operatori verrà chiesto di condividere la loro esperienza e di rispondere alle domande sulla normativa nei loro Paesi, rispetto al caso disponibile nel forum sotto l'attività 3 dell'unità 1.
- Nel caso in cui uno solo degli operatori scelga un dato argomento e non ci sia nessuno che possa discutere con lei/lui, il formatore sarà disponibile a contribuire alla discussione
- E' cruciale avere i commenti di chi decide le politiche e il punto di vista degli agenti di polizia, nel forum. Il formatore (può essere un agente di polizia o un politico) riassumerà la discussione con brevi conclusioni sulle lacune esistenti nella realizzazione e sulle ragioni di queste lacune riferendosi al contesto finanziario, culturale e/o giudiziario.

5.2 Procedure legali

Premessa

Secondo uno studio britannico, passano in media sette anni fra il primo evento di abuso e il momento in cui le donne cercano aiuto esterno.

Uno studio irlandese sottolinea il fatto che la mancanza di aiuto alle donne, nell'ambito della legge civile e/o penale, é il principale fattore che dissuade le donne dall'utilizzare in pieno gli strumenti esistenti, con il risultato che il fenomeno della violenza maschile non viene trattato come dovrebbe.

Entrambi gli studi sottolineano l'urgenza di sviluppare un campionario di pratiche per la polizia, per guidarla nell'intervento con donne vittime di violenza maschile, in particolare da parte di un partner intimo; lei registrerà tutti i dati, incluse le precedenti chiamate e una "valutazione dei fattori di rischio".

Risultati dell'apprendimento

- Familiarizzare i professionisti con i pro e i contro della denuncia in un caso di violenza domestica.
- Far conoscere le procedure nel caso in cui una donna decida di denunciare la violenza domestica o nel caso in cui decida di non farlo
- Sensibilizzare i professionisti sul perché una vittima decide di denunciare un caso di violenza domestica o no o sul perché tratta una denuncia
- Imparare come procedere in un caso di violenza domestica e come comunicarlo alla vittima sopravvissuta.

Descrizione dei materiali formativo

- Attività 1: Pro e contro del denunciare un caso di violenza domestica- puzzle con i pro e i contro della denuncia di un caso di violenza domestica
- Attività 2: Sistema di giustizia penale e aspettativa della vittima - video introduttivo su un'ordinanza restrittiva e gioco di associazione, per capire cosa una sopravvissuta a violenza domestica può attendersi dal sistema di giustizia penale
- Attività 3: Procedure legali nazionali – Procedimenti legali. polizia, ruolo dell'avvocato, procedura nel tribunale penale e civile (esempi)

Destinatari

Attività individuale

Tempo

150 minuti

Strumenti

PC

Materiali

vedere attività 1-3

Suggerimenti

- Questa unità può descrivere aspetti legali di DV solo in un modo molto generale. Gli operatori capiranno le procedure legali in caso di violenza domestica. Per accedere alle leggi specifiche del vostro Paese vedere: Unità 1. Attività 2.

Ulteriori approfondimenti

- www.gewaltschutz.de
Come le sopravvissute alla violenza domestica possono proteggersi (in tedesco, inglese, polacco, spagnolo, russo, turco)
- www.big-koordinierung.de Centro Intervento Violenza Domestica Berlino - BIG e.V. (in tedesco, riassunto in inglese)



5.2.1 Pro e contro nel denunciare un caso di violenza domestica

Premessa

La polizia e il sistema legale sono responsabili della protezione di una donna da un partner violento e dell'intervento in caso di violenza domestica, più di tutte le altre agenzie e aree di supporto. Sono tenuti legalmente e ufficialmente obbligati a questo. Ciononostante, questo non accade automaticamente – una donna avrà molto da fare per sé.

Più breve ed efficiente è la durata del procedimento, più alto è il grado di fiducia che la vittima ha nel sistema di giustizia penale.

Prima di illustrare e iniziare con le procedure legali ci sono alcuni pro e contro da tenere in considerazione.

Risultati dell' apprendimento

- Aumentare la consapevolezza dell' importanza che le procedure legali prendano avvio dalla decisione della vittima di denunciare il suo caso di violenza domestica.
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di informare la vittima sulle conseguenze.

Descrizione del materiale formativo

- Un breve video di un caso denunciato alla polizia, come introduzione per mostrare le differenti motivazioni a denunciare o no
- Sarà reso disponibile un puzzle per scoprire i pro e i contro in caso di denuncia di un caso di violenza domestica.

Suggerimenti

- Questa attività di pro e contro può essere legata al modulo sugli stereotipi e a quello sulla valutazione del rischio.

Destinatari

Attività individuale (online)

Tempo

50 minuti

Strumenti

PC

Materiali

*Video "police report"
5.2.1 Tabella pro contra*

5.2.2 Il sistema di giustizia penale e le aspettative delle vittime

Premessa

Il tipo di protezione che una vittima di violenza domestica può ottenere da una decisione del tribunale dipende dalla vostra legge nazionale. Ma la sua efficacia dipende essenzialmente dalle prove che la vittima può presentare in tribunale.

Dipende da esse se il caso verrà archiviato o se il maltrattante riceverà solo una pena pecuniaria oppure una pena detentiva.

Una delle opzioni disponibili più utile per una sopravvissuta alla violenza domestica è ottenere un' ordinanza di protezione o un' ordinanza restrittiva in base al principio: "Chi colpisce deve andarsene". L'ordinanza potrebbe proibire al maltrattante di entrare in casa della vittima o di entrare in contatto con lei e i suoi bambini o per un breve periodo o a lungo termine a causa di ulteriori aggressioni.

Risultati dell'apprendimento

- Aumentare la consapevolezza sui vantaggi di andare in tribunale in caso di violenza domestica, per essere protetta dalla legge
- Capire cosa sono un' ordinanza restrittiva o un ordine di protezione e come una sopravvissuta di violenza domestica può ottenerli
- Sviluppare strategie di supporto alla vittima durante le procedure legali

Descrizione del materiale formativo

- Video sulla pratica di un' ordinanza restrittiva
- Gioco di associazione sulle aspettative delle vittime

Suggerimenti:

- Questa attività dovrebbe essere collegata al modulo sulla valutazione del rischio e sulla pianificazione della sicurezza.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

50 minuti

Strumenti

PC

Materiali

5.2.2 Aspettative vittima

5.2.3 Procedure legali nazionali

Premessa

Le basi legali e i regolamenti che governano l'intervento della polizia nei casi di violenza contro le donne variano ampiamente da un paese europeo all'altro.

Nei Paesi Bassi, per esempio, in caso di violenza domestica il sindaco della città viene immediatamente informato sul caso e si assume la responsabilità per tutte le decisioni e le indagini. Di solito la polizia (ausiliario del pubblico ministero) attuerà le procedure, ad esempio, come emanare le ordinanze restrittive ecc, ma il principio sottostante è che la violenza domestica viene riconosciuta come un crimine pubblico. Il sindaco (o il giudice) decide anche se e quando un'ordinanza restrittiva deve essere emessa o revocata, e nessuno altro, né il maltrattante né la vittima o altre persone.

Al di là delle particolarità nazionali, in tutti i paesi democratici ci sono strategie simili di procedure legali, che dovrebbero divenire familiari a tutti i cittadini.

Risultati dell'apprendimento

- Arrivare a conoscere le procedure legali
- Imparare come sviluppare una propria conoscenza di base per un supporto efficace

Descrizione del materiale formativo

Attività 3: Aspetti delle procedure legali

Attività 3a: Il ruolo della polizia (gioco di associazione)

Attività 3b: Procedure penali

(video e lettura con domande di controllo)

Attività 3c: Protezione civile (gioco di associazione)

Suggerimenti

- Queste attività non si propongono di affrontare le condizioni esistenti in ogni singolo paese, ma danno una panoramica degli aspetti comuni della procedura legale

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

50 minuti

Strumenti

PC

Materiali

5.2.3a Ruolo polizia

5.2.3b Procedure penali

5.2.3c Protezione civile

5.3 Forum di discussione sui differenti aspetti della violenza domestica

Premessa

Le ultime ricerche mostrano che i forum sono sempre più popolari fra professionisti e vittime. Tutti cercano aiuto professionale o di chi vive la stessa esperienza.

Risultati dell'apprendimento

- Fare pratica nel forum come strumento efficace di aiuto nel lavoro quotidiano
- Prendere confidenza nel discutere casi diversi e supportarsi reciprocamente in situazioni di condivisione peer to peer
- Scambiare esperienze e sviluppare pratiche efficaci sull'uso della legislazione sulla violenza domestica per aiutare le vittime

Descrizione del materiale formativo

- Attività 1: Forum di discussione sui diversi aspetti della violenza domestica fra gli operatori del corso e-learning

Suggerimenti

- Questo forum può essere anche connesso al forum generale per il training (supporto tecnico, domande agli organizzatori ecc)
- Questo forum è facilmente collegabile ad altri moduli, quando questo strumento sarà in uso.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

180 minuti

Strumenti

PC

Materiali

*Forum
Web link*

5.3,1 Forum di discussione sui differenti aspetti della violenza domestica

Premessa

I forum sono usati per cercare le pratiche migliori, per darsi suggerimenti o per scambiare esperienze. Possono aiutare sia le vittime sia coloro che le supportano. I forum di solito sono visti come un luogo sicuro per parlare delle esperienze delle persone nelle diverse aree della vita. Forse è questa la ragione per cui le ultime ricerche mostrano che i forum sono sempre più popolari fra le vittime che cercano aiuto da altre vittime con simili esperienze di vita. Anche i professionisti che hanno a che fare con le vittime incontrano molte difficoltà nel lavoro di tutti i giorni e possono aver bisogno di qualche tipo di supporto. I forum possono essere uno strumento efficace per il supporto reciproco nel loro lavoro quotidiano.

Risultati dell' apprendimento

- Arrivare a considerare il forum uno strumento valido ed efficace per il supporto nel lavoro quotidiano
- Abituarsi a usare il forum
- Scambiare esperienze e discutere differenti casi e supportarsi reciprocamente in situazioni di condivisione (peer to peer)

Descrizione del materiale formativo

- Forum interattivo con un elenco già predisposto di argomenti da discutere

Destinatari

*Operatore singolo
on-line
Piccoli gruppi
sessione faccia a faccia*

Tempo

180 minuti

Strumenti

PC

Materiali

*Forum di discussione
Elenco di forum esistenti
sulla DV(web link)*

Suggerimenti

- In questo forum non vi sarà un moderatore, saranno disponibili solo pochi argomenti come introduzione per prender parte alla discussione, poiché lo scopo principale di questa attività è solo abituare i partecipanti all'idea dei forum di discussione. Il tutor seguirà le discussioni e potrà anche prendere parte alle discussioni. Sarà fornito un supporto tecnico se necessario.
- Il forum viene offerto per abituare i partecipanti all'uso di questo strumento come sistema efficace per cercare un supporto
- Sono disponibili link a forum ufficiali di consigli legali sui casi di violenza domestica nei vari paesi

Ulteriori approfondimenti

- www.safe4all.org. Forum americano
- www.psychforums.com. Discussione sulla violenza domestica - in inglese
- www.forumprwaneforum polacco sulla DV tenuto da agenti di polizia
- forum legale polacco sulla DV
- Forum sulla DV in tedesco (primo esempio)
- Forum sulla DV in tedesco (secondo esempio)
- Forum sulla DV in tedesco (terzo esempio)
- Su facebook – forum italiano molto attivo e ben fatto sulla DV, con il supporto della Regione Piemonte
- Forum sulla DV – in Italiano
- Blog sulla DV in Italiano

Modulo 6: Risorse, Servizi e Reti di cooperazione

Introduzione

"Un dato fondamentale che caratterizza una rete è la natura dei suoi rapporti, che a sua volta dipende dalle risorse che vengono scambiate secondo una scala di priorità. Altri elementi che la possono caratterizzare sono :

- la capacità di condivisione della rete
- il supporto di rete
- l'abilità di farsi portatori dell'interesse comune e di difendere la rete
- l'essere la rete orientata ai risultati
- l'essere la rete orientata al processo

Le reti assumono diverse forme organizzative che sono funzionali a seconda del contesto. In questo modo emergono diverse forme di rete che vanno dalle singole associazioni alle associazioni strutturate come club (...) Per esempio, i dati come la frequenza delle riunioni, il grado di formalizzazione, le strutture decisionali (sedute congiunte, la moderazione, ecc) il numero e l'eterogeneità dei membri coinvolti, l'apertura o l'esclusività di accesso, l'area geografica (ad esempio lavorare a livello comunale o internazionale), che può essere presente in modo diverso a seconda della rete e il contesto, servono tutti come elementi per operare una classificazione." (The Art of Networking, p.15)

Nel campo della violenza domestica, le esperienze hanno dimostrato che la creazione di reti tra le istituzioni interessate al tema è un modo adeguato per migliorare la situazione delle donne / bambini e per rendere il lavoro più efficiente. Lo scambio delle conoscenze e delle esperienze, essendo ben informati su quello su cui gli altri stanno lavorando e avendo diretto il lavoro di altre organizzazioni, sono i più grandi vantaggi di queste reti di cooperazione.

Questo modulo consiste sia di parti che richiedono apprendimento frontale che di parti e-learning. Parte del materiale previsto come necessario per il formatore per la sessione di apprendimento frontale è inoltre disponibile sulla piattaforma e-learning.

Obiettivi

- Conoscere una varietà di risorse e reti che si occupano della violenza domestica.
- Comprendere i processi di cooperazione e i problemi dell'agire in rete.
- Capire il processo di condivisione delle informazioni e il suo impatto sulla situazione.
- Comprendere la necessità di cooperazione al fine di gestire con successo un'episodio di violenza domestica.

Panoramica delle unità di apprendimento

- Unità 1: Brainstorming (faccia a faccia)
- Unità 2: Panorama delle teorie e discussione (faccia a faccia)
- Unità 3: Esempi di buone pratiche – Analisi di casi di studio (faccia a faccia)
- Unità 4: Lavoro individuale e discussione (faccia a faccia)
- Unità 5: Esigenze di confronto per attuare l'intervento (e-learning)
- Unità 6: Modelli di intervento (e-learning)
- Unità 7: Installare una rete (e-learning)
- Unità 8: ICT- strumenti per agire in rete (e-learning)

Ulteriori approfondimenti

- The Art of Networking – European Networks in Education (pubblicato da „die Berater“, Austria 2007, in Inglese e tedesco)
- Resource Pack for Networkers, „die Berater“, Austria in inglese, Tedesco, francese
- Vickery, Graham/Wunsch-Vincent, Sacha (2007): Participative Web and User-Created Content, Web 2.0, Wikis and Social Networking. Paris: OECD 2007.



6.1 Brainstorming

Premessa

Oggi, il fare rete sta diventando sempre più popolare. Nel campo della violenza domestica, un network di istituzioni attinente può sostenere meglio le vittime della violenza di come fa una singola istituzione. Ci sono molti fattori che possono influenzare positivamente il lavoro di una rete o di una cooperazione:

Le reti sono utili:

- se i loro attori hanno un obiettivo comune che può essere raggiunto meglio attraverso le attività di networking;
- a unire le risorse;
- allo scambio di informazioni ed esperienze ;
- per rappresentare il campo di interesse;
- per avere un concetto comune per garantire l'efficacia dell' intervento;
- per rafforzare le persone che agiscono;
- ecc.

D'altra parte, le reti non hanno successo:

- se coprono un argomento vasto che risulta troppo ampio;
- se sono troppo burocratiche;
- se sono sfruttate da qualcuno a spese degli altri;
- se i singoli membri sono troppo dominanti;
- se vi è rivalità interna;
- se non sono aperte a nuovi sviluppi;
- se i partecipanti non credono alla necessità del progetto;
- ecc.

In una prima fase, i partecipanti sono invitati a riflettere sui benefici e le sfide delle reti e della cooperazione

Risultati dell'apprendimento

- Aumentare la consapevolezza riguardo ai benefici e alle sfide delle reti e la cooperazione in generale, con particolare riguardo alla violenza domestica

Descrizione delle attività faccia-a-faccia

- Il formatore introduce l'argomento chiedendo agli operatori di trovare le parole chiave riguardanti il fare rete. Gli operatori scrivono le loro parole chiave su un foglio di carta.
- Di seguito l'istruttore insieme agli operatori raggruppa le parole chiave in due insiemi.
 1. Benefici per la cooperazione
 2. Sfide per una messa in rete efficace.
- Discussione del gruppo sul risultato.
- Ulteriori idee vengono aggiunte all'insieme di idee benefici/sfide.
- Scambio di esperienza e di pratiche efficaci tra i partecipanti.

Destinatari

Gruppo intero

Tempo

30 minuti

Strumenti

*Lavagna a fogli mobili,
penne*

Materiali

-

6.2 Panorama delle teorie e discussione

Premessa

Dopo il brainstorming il formatore fornisce una panoramica teorica al fine di sostenere e completare i risultati del precedente brainstorming.

Risultati dell'apprendimento

- Approfondire la conoscenza dei benefici e delle sfide delle reti
- Iniziare uno scambio di esperienze sull'argomento.

Descrizione delle attività faccia-a-faccia

- L'insegnante dà un contributo teorico all'argomento con alcune diapositive e inizia un confronto sui risultati della sessione di brainstorming con l'esposizione delle teorie.
- Gli operatori sono invitati a condividere le loro esperienze e conoscenze e fare esempi incontrati nel loro contesto professionale.

Suggerimenti

- Se l'attività richiede più tempo rispetto ai 30 minuti indicati gli istruttori possono allungare la durata della sessione.
- Un gomitolo di lana può rappresentare i collegamenti di una rete (una persona tiene la fine del filo, lancia il gomitolo di lana ad un altro partecipante nominando il suo nome finché tutte le persone del gruppo sono coinvolte). Questa potrebbe essere una simpatica pausa al contributo teorico, che crea divertimento.

Destinatari

Gruppo intero

Tempo

30 minuti

Strumenti

PC, video proiettore

Materiali

6.2.1. Rete e risorse

6.3 Esempi di buona pratica – Analisi dei casi di studio

Premessa

Con la legge federale austriaca sulla tutela contro la violenza (Gewaltschutzgesetz), entrata in vigore il 1 ° maggio 1997, l'Austria ha creato la base giuridica di un insieme completo di misure per la protezione contro la violenza domestica, che è considerato come un "modello di buona pratica" in tutta Europa. Il successo della struttura si basa su una combinazione di misure giuridiche e sociali in stretta collaborazione con le istituzioni giuridiche e sociali.

Invece, in Lituania ci sono solo alcuni meccanismi per le donne immigrate e le minoranze linguistiche/culturali, che sono colpite da violenza domestica. Qui è molto importante sviluppare strutture di cooperazione e strutture di collegamento con altre organizzazioni. Nella struttura del progetto EC Daphne "Networking against effects of domestic violence" è stata creata una rete di volontariato di diverse organizzazioni, che trattano il problema della violenza domestica, a Kaunas (Lituania)

Questi due casi sono stati ideati con un approccio completamente diverso per far riflettere i partecipanti sui benefici e sui rischi di ognuna delle reti così come sulla situazione attuale nei loro paesi.

Risultati dell' apprendimento

- Applicare le conoscenze appena acquisite dall'unità precedente ad un esercizio pratico;
- Riflettere sulla situazione attuale dei paesi d'origine degli operatori in relazione alle reti esistenti e ai modelli di cooperazione nel campo della violenza domestica.

Descrizione delle attività faccia-a faccia

- Il formatore divide gli operatori in due gruppi
- Ogni gruppo lavora su uno studio analitico che descrive una rete esistente sulla violenza domestica ed è invitato a discutere quattro domande (riferite alle sessioni precedenti – benefici e sfide) emerse durante lo studio analitico.
- Dopo la discussione in gruppi, i risultati vengono presentati e le idee vengono condivise in una sessione plenaria.

Destinatari

2 gruppi

Tempo

30 minuti

Strumenti

-

Materiali

6.3.1 Caso Austria

6.3.2 Caso Kaunas

6.4 Lavoro individuale e discussione

Premessa

L'accesso ad una rete che si occupa della tematica della violenza domestica, può essere di grande aiuto per gli operatori.

Se sono informati sulle attività esistenti nel loro paese a livello locale, hanno più accesso ad informazioni e alla possibilità di fornire un aiuto concreto più efficace. L'esperienza ha mostrato che gli operatori possono creare attività locali, se non c'è ancora una rete attiva. Le informazioni provenienti dall'esame teorico forniscono dei primi indizi e possono suggerire anche i rischi possibili durante la costituzione di una rete.

Se non c'è nulla a livello locale, questa unità si propone di ideare un progetto possibile. Lo scopo è quello di far riflettere e sensibilizzare gli operatori ai vantaggi della collaborazione.

Risultati dell'apprendimento

- Far riflettere gli operatori sulla possibilità di costruire reti nel loro territorio;
- Promuovere le attività dirette a realizzare una rete tra gli operatori, dopo aver concluso il corso di formazione;
- Sensibilizzare sugli aspetti collaborativi e le possibilità praticabili.
- Identificare i diversi ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti nella società, incluso il ruolo dell'operatore stesso, anche quando riveste solo il ruolo di un amico;

Descrizione

- Ai partecipanti vengono dati 10 minuti per pensare a come loro stessi immaginano la rete ideale sul tema della violenza domestica sulla base delle informazioni precedentemente analizzate: benefici, sfide, esempi di buone pratiche.
- Dopo uno scambio di idee degli operatori nella sessione plenaria viene disegnata una struttura di network di comune accordo, di una rete ideale contro la violenza domestica. Gli insegnanti moderano la discussione.

Suggerimenti

- La rete ideale dovrebbe includere polizia, i servizi sanitari, le ONG, i servizi sociali, i comuni, i dipartimenti, le case rifugio, ecc..
- Nel caso di un pubblico internazionale, gli insegnanti dovrebbero promuovere uno scambio di esperienze sull'argomento, tra gli operatori, dal momento che l'eterogeneità di gruppi internazionali è una grande ricchezza come i diversi networking e gli approcci di cooperazione dimostrano.

Destinatari

Operatore singolo e gruppo intero

Tempo

30 minuti

Strumenti

Fogli di carta, penne

Materiale

6.4.1 Descrizione delle varie istituzioni

6.5 Le esigenze della rete durante l'intervento

Premessa

Spesso la stessa violenza e i problemi che genera (la mancanza di casa, la mancanza di denaro, ecc) non sono le sole difficoltà a cui la vittima deve far fronte. Aiutare queste donne implica un approccio inter-disciplinare che chiami a cooperare il personale di un numero notevole di strutture e istituzioni. La collaborazione efficiente di tutti gli enti coinvolti è essenziale per garantire che la vittima e i suoi figli possano avere la massima protezione e sicurezza.

Questa unità fornisce un esempio pratico sui bisogni delle vittime e sull'intervento.

Risultati dell'apprendimento

- Lavorare su un esempio concreto per quanto riguarda la cooperazione tra le diverse istituzioni della rete di sostegno contro la violenza domestica;
- Collegare le esigenze delle donne con l'intervento.

Descrizione del materiale formativo

- In primo luogo è presentato un esempio di buona pratica che illustra la situazione di una donna che è vittima di violenza domestica nella sua relazione intima, mettendo in evidenza i suoi bisogni e le competenze del servizio che deve essere coinvolto per soddisfare le sue necessità.
- In una seconda fase gli studenti sono invitati a riflettere sulle seguenti questioni:
 - Che tipo di rete tu personalmente preferiresti? (es: ad accesso aperto o simile ad un gruppo chiuso; quale funzione, quale scopo potrebbe essere prioritario, quale forma dovrebbe avere l'organizzazione – più informale o ...)?
 - Che tipo di risorse desiderate condividere con gli altri?
 - Che cosa vi farebbe uscire dalla rete?
- Dopo che hanno risposto o pensato a questi aspetti – gli operatori che non lavorano in un network dovrebbero riflettere sulla questione con chi vorrebbero stabilire dei contatti e poi fare il primo passo e mettersi in contatto con uno dei loro colleghi.
- Gli operatori che già lavorano in una rete dovrebbero riflettere sulla questione se questa rete è sufficiente a far fronte alle necessità delle vittime e se non lo è, chi altro può essere coinvolto?

Suggerimenti

- L'esempio di una buona pratica serve a creare consapevolezza sulle diverse esigenze di una vittima e a far riflettere sulle loro reti o, se possibile, a chi collegarsi.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

120 minuti

Strumenti

PC

Materiali

6.5.1 Intervento Modello Maria

6.6 Modelli di intervento

Premessa

Diversi paesi agiscono su diversi livelli riferendosi al tema della violenza domestica. Modelli di altri paesi europei contribuiscono a dare un orientamento e a far confrontare l'attuale situazione nei rispettivi paesi. Per i paesi che hanno iniziato più o meno a trattare l'argomento, i modelli d'intervento possono essere una sorta di linea guida.

Risultati dell'apprendimento

- Lavorare su esempi concreti riguardanti la cooperazione tra diverse istituzioni nella rete di sostegno contro la violenza domestica;
- Aumentare la consapevolezza che l'approccio deve essere compatibile con i contesti locali / regionali.

Descrizione del materiale formativo

- Sono indicati tre esempi di intervento:
 1. quello svedese – The Integrated Domestic Violence Programme in Malmö
 2. quello inglese – Unità di salvezza di Donne di Cardiff
 3. quello inglese – Il Santuario di Harrow
- Gli studenti sono invitati a leggere attentamente i tre esempi e a scegliere uno tra i tre.
- Gli operatori sono invitati a disegnare una mappa dei partner cooperatori dall'esempio scelto e a cercare di trovare delle procedure di lavoro – chi lavora con chi e in che modo?
- Alla fine, sono invitati a descrivere brevemente le procedure di lavoro per il modello di intervento.
- Gli operatori caricano i loro risultati sulla piattaforma per il feedback con gli altri operatori e il tutor.

Suggerimenti

- Generalmente, gli operatori sono interessati ad imparare di più sugli altri paesi, a scambiare conoscenze e ad identificare le similitudini e le differenze. Questo interesse si soddisfa fornendo ai partecipanti un forum sulla piattaforma e-learning dove possono scambiarsi le idee.

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

120 minuti

Strumenti

PC

Materiale

6.6.1 Modello intervento Cardiff

6.6.2 Modello intervento Harrow

6.6.3 Modello di intervento Svezia

6.7 La realizzazione di una rete

Premessa

Sono disponibili diversi esempi, per esempio su internet, che mostrano l'effettiva collaborazione di molti attori in un partenariato, alcuni sono dati qui nell'ambito del corso.

Eppure ci sono regioni / paesi in cui i partenariati multi-partecipanti e le reti non sono state istituite.

Questa unità fornisce informazioni su come realizzare una rete e sottolinea le sfide e le potenziali soluzioni

Risultati dell'apprendimento

- Diventare consapevoli del ruolo delle reti
- Fare pratica nella costruzione di reti con l'ausilio di domande chiave;
- Identificare quali sono le sfide nella costruzione di reti e le potenziali soluzioni

Descrizione del materiale formativo

- Gli operatori si mettono alla prova cimentandosi nella costruzione di una o più reti.
- Sulla base della presentazione e sugli esempi precedenti di modelli di intervento, gli operatori sono invitati a riflettere sulle sfide tese a cooperare in una rete e sulle potenziali soluzioni
- La riflessione è supportata dall'attività "Perché le reti falliscono" che propone sfide alle quali i partecipanti sono invitati a dare potenziali soluzioni.

Suggerimenti

- Un manuale per un'efficace cooperazione multi-agenzia nella lotta contro la violenza domestica, che offre le linee guida e le norme per una buona cooperazione tra organismi statali e ONG di donne, è stato sviluppato dai partner del progetto nel progetto "Colmare le lacune - Lavorare insieme per la prevenzione della violenza contro donne e bambini":
www.wave-network.org/images/doku/homepage_bg_manual_fromgoodinterventionstogoodcooperation3.pdf

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

2 ore

Strumenti

PC

Materiali

6.7.1 Installare una rete

6.7.2 Perché una rete fallisce

6.8 ICT- strumenti per agire in rete

Premessa

Le reti con molti soggetti presenti in diverse regioni / paesi possono fare uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per superare le distanze e facilitare il continuo processo della comunicazione e della collaborazione. Una varietà di strumenti è a disposizione per aiutare la comunicazione e la collaborazione, come i forum, Skype, sale conferenze on-line e blog.

Questa unità intende fornire una panoramica delle tecnologie largamente usate nelle reti, e fornire le informazioni di base per operare delle scelte che riflettono accuratamente quali tecnologie sono appropriate per una rete specifica

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di identificare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utili per mettersi in rete.

Descrizione

- Agli operatori è stata data una panoramica degli strumenti utili per supportare la loro cooperazione e le attività di networking con degli esempi pratici .

Suggerimenti

- L'ambiente e-learning è anche uno strumento efficace per favorire l'apprendimento in una rete e favorire la collaborazione e la comunicazione dal momento che dà anche la possibilità di condividere le proprie idee nei forum

Destinatari

Operatore singolo

Tempo

120 minuti

Strumenti

PC

Materiali

6.8.1 Strumenti di ICT per il networking

Modulo 7: Azioni di sensibilizzazione

Introduzione

Le campagne sulla Violenza Domestica non sono mai redditizie e quindi la sostenibilità è sempre una questione di un equilibrio sottile. Qui stiamo parlando di sostenibilità finanziaria. Con le parole “crisi finanziaria” che esistono nel vocabolario quotidiano di tutti, la questione delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti è diventato un problema scottante. Un altro aspetto dell’efficienza e della sostenibilità, è la questione del visto e del partenariato con altri partenariati sociali prima di impegnarsi in campagne o iniziative sulla violenza domestica.

Ci porremmo questa domanda: Quanto i partner sociali sanno di noi? Su ciò che rappresentiamo come organizzazione e come siamo come individui?

Obiettivi

Questa sessione è stata organizzata per creare un’ identità sociale, per noi stessi – che non deve essere confusa con lo statuto della missione – che è ovvio e che trasmette il giusto messaggio alla società e ai partner sociali. Noi qui siamo pragmatici e quindi stiamo lavorando su una riflessione introspettiva che ci aiuta a conoscere quello che noi vogliamo da un partenariato e da una campagna. Questo è un passo preliminare prima di imbarcarci o pianificare una campagna specialmente se intendiamo attuare la campagna insieme ai partner sociali per assicurare la sostenibilità e viabilità nel nostro progetto.

Le attività del Modulo concorrono intorno ad un processo di un passo preparatorio dall’ introspezione a questa e-Learning lezione sulla pianificazione di campagne sostenibili e fattibili.

Risultati dell’apprendimento

- Creare uno spazio mentale nelle menti degli operatori per pensare ad una visione
- Lavorare in una strategia sulla Violenza Domestica che ha una visione e che è basata su dei valori
- Realizzare una pianificazione di una campagna sulla Violenza Domestica come un attore sociale attivo
- Utilizzare le tecniche di foresight, per analogia, per pianificare campagne che sono sia attive che sostenibili

Panoramica delle Attività

Questo modulo è costituito esclusivamente da attività e-learning:

Unità 1 : Warming up

Unità 2 : Introduzione: chi siamo, cosa vogliamo, cosa vogliamo ottenere

Unità 3 : Identificare i tuoi valori

Unità 4 : Definire la tua visione: per te, per la tua campagna

Unità 5 : Guardare al futuro mantenendo i piedi per terra

Unità 6: Investire in un' ampia visione

Unità 7: Uso della tecnica del foresight per pianificare le campagne contro la violenza domestica

Ulteriori approfondimenti

- UNiTe campaign: www.un.org/women/endofviolece/about.
- Film su Ytoubе che riassume gli obiettivi delle azioni di UNiTE:
www.youtube.com/watch?v=YyAotq5XQ
- Campagna del fiocco bianco: www.whiteribbon.ca

7.1 Warming up

Premessa

Parole come “Mission”, “Statement” sono diventate vocabolario comune di tutti i giorni, quando si tratta di una società o di un’organizzazione e la creazione di un’immagine aziendale ... ma questa è l’immagine.

Abbiamo bisogno di essere molto più realistici di questo. L’attività sarà una sessione corta di gioco di ruoli, nella quale i partecipanti lavoreranno in coppie. In ogni coppia uno sarà un venditore di auto usate e l’altro un disegnatore di siti web. Il venditore di auto usate discuterà con il disegnatore di siti web sul progetto di un website per la campagna. Il sito web della campagna – ci credete? – C’è bisogno di trasmettere i valori del venditore di auto usate!

Obiettivi

- Gli operatori saranno incoraggiati a partecipare alle attività che includono l’identificazione dei valori e del vocabolario del Foresight.

Descrizione

- Gli operatori si siedono in coppie e prendono appunti per il sito web del venditore di auto usate. Essi sono invitati ad estrapolare i valori che il venditore vuole trasmettere attraverso il sito web e come si cercherà di trasmettere questi valori. Dopo cinque minuti di discussione dovranno riferire al gruppo il valore principale del venditore di auto usate, il testo o lo slogan che utilizzeranno, il sito e lo schema di colori a cui ricorrere

Suggerimenti

- Potete dare ai partecipanti un indizio divertente trovando alcune immagini di auto usate non tutte in buone condizioni e fare finta che sono tutte quelle di cui il venditore dispone.
- Potete dare ai partecipanti ulteriori indizi divertenti con alcune immagini di venditori di auto usate che danno una sensazione di divertimento, specialmente se provengono da siti web americani

Destinatari

Gruppi formati da due operatori

Tempo

15 min

Strumenti

Penne e carta

Materiale

-

7.2 Introduzione: cosa siamo, cosa vogliamo ottenere

Premessa

Nella seconda attività vogliamo portare gli operatori a riflettere sui valori che rappresentano le loro organizzazioni, come pure su quelle che stanno cercando potenziali partner e i modi con cui le loro organizzazioni trasmettono tali valori agli altri.

Sta diventando un gioco silenzioso, dove ogni partecipante mette un'etichetta con le seguenti informazioni: i valori che essi cercano nelle organizzazioni dei loro partner potenziali.

Hanno 2 minuti per pensare al valore primario / i che rappresentano la loro organizzazione e scriverlo / li sull'etichetta. Nei prossimi 3 minuti se ne vanno in giro per la stanza e scelgono i loro potenziali partner con cui condividono un impegno comune nella campagna sulla violenza domestica. Quando i piccoli gruppi si formano, insieme hanno 5 minuti per trovare un modo in cui potrebbero definire l'insieme comune dei valori, delle loro organizzazioni. Dopo, ogni gruppo ha 1-2 minuti per trasmettere il messaggio agli altri gruppi di operatori.

Risultati dell' apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di identificare i più importanti valori che rappresentano la loro organizzazione

Descrizione

- Gli operatori hanno due minuti per pensare ai valori più importanti che stanno cercando le organizzazioni di potenziali partner
- Loro scrivono quei valori sull' etichetta
- Loro camminano per la stanza e scelgono i loro potenziali partner per creare una campagna sulla violenza domestica; vengono formati piccoli gruppi
- I piccoli gruppi hanno cinque minuti per immaginare il modo migliore di definire l'insieme comune di valori che la loro organizzazione rappresenta
- Ogni gruppo ha 1-2 minuti per trasmettere il proprio messaggio agli altri operatori; l'approccio durante questa sessione sarà un contesto rapido es. di brainstorming

Suggerimenti

- Sarà meglio che l'approccio durante questa sessione sia un contesto di brainstorming rapido sul primo valore che verrà in mente. Questo aiuterà a mantenere nella mente del gruppo le dinamiche ancora esistenti dalla attività precedente.
- Questa attività è la tua opportunità per aiutare gli operatori, che cadono facilmente in errore, per uscire fuori e parlarne.

Destinatari

Operatore singolo e in gruppi

Tempo

15 min

Strumenti

Penne e carta

Materiali

-

7.3 Identificare i tuoi valori

Premessa

Nella precedente attività gli operatori hanno appena riflettuto circa il valore/i che ritengono rappresenti la loro organizzazione. Questo, naturalmente, è basato su una situazione già verificatasi. Questa sessione si trasformerà in tavole rotonde portando gli operatori ad identificare i propri valori.

L'esercizio li aiuterà ad identificarsi con i valori suggeriti, poi a filtrare per scegliere quelli che ritengono più importanti per loro fino a trasformarli in una loro mini dichiarazione di tre parole. Così gli operatori arriveranno ad identificare il proprio codice di valori.

Il passo finale sarà quello di indurre gli operatori a trasmettere i propri valori attraverso la loro organizzazione e ad effettuare una valutazione della vicinanza tra i propri valori e i valori della loro organizzazione. Il principio alla base di questa attività è che i partenariati tra le organizzazioni esistono, ma sono forgiati dagli individui.

Risultati dell' apprendimento

- Gli operatori avranno una visione più realistica di se stessi, delle loro capacità e delle loro possibilità. Gli operatori si assumeranno la responsabilità della loro vita professionale e potranno agire in conformità con essa.

Descrizione

- Gli operatori si siedono insieme in cerchio. Hanno 5 minuti per pensare ad un risultato che, a qualsiasi età, gli ha lasciato dei sentimenti di profonda soddisfazione o di appagamento.
- Ognuno di loro lo descrive al gruppo (5 minuti)
- Il formatore dà un aiuto con una lunga lista di valori e li istruisce per spuntare non più di 10 valori che loro ritengono di poter applicare a loro stessi, come valori fondamentali.
- Gli operatori poi li selezionano fino a cinque valori fondamentali e poi fino a tre fino a quando non ottengono una dichiarazione di tre parole, come questa: umore, intelligenza e onestà. Nei prossimi 5 minuti ciascuno pensa alla vicinanza tra la dichiarazione di tre parole e il valore dell' esercizio precedente che ognuno aveva scelto per la sua organizzazione e lo racconta al gruppo.

Destinatari

Operatore singolo e in gruppi

Tempo

30 min

Strumenti

Penne e carta

Materiale

-

7.4 Definire la tua visione: per te , per la tua campagna

Premessa

Dai valori verso la visione. In questa attività conosceremo la nostra campagna come un' attuazione o realizzazione della nostra visione. Questo è un passo importante ed gli operatori hanno bisogno di ricordarsi, che questa sessione è un passo dopo l'altro per stabilire l'identità di se stessi e dell'organizzazione. Lo scopo di tutto è quello di lavorare sui partenariati sociali per motivi di fattibilità e sostenibilità delle campagne sulla violenza domestica. Uno deve stabilire e farsi vedere sicuro di se stesso e dei propri valori e trasmettere la propria missione agli altri. Questo ci riporta all'inizio. La differenza tra un venditore di macchine usate e noi e che noi abbiamo una serie di valori in cui crediamo e la nostra organizzazione ha un'identità basata su un pensiero di una visione e non solo su un ottenimento di risultati di breve durata.

Risultati dell' apprendimento

- Gli operatori sapranno riflettere su cosa li appassiona al loro lavoro e avranno l'opportunità di trovare un equilibrio fra la visione e gli obiettivi realistici.

Descrizione

- Gli operatori lavorano negli stessi gruppi in cui sono stati abbinati nell' attività 2 questa volta di lavorare su un' importante attività di lavoro di gruppo.
- Il gruppo condivide i propri valori e i valori delle loro organizzazioni e si impegna in un' ipotetica campagna che rappresenta i propri valori attraverso la sua pagina web.
- Ogni gruppo abbozza la missione della campagna in tre frasi. Queste tre frasi sono una sfida linguistica e molto altro. Il formatore suggerisce che i valori dei partecipanti in una condivisione di gruppo diventano parole chiavi.
- Ogni bozza per la campagna deve essere redatta per trasmettere che cosa è la campagna e ciò che essa si prefigge di ottenere
- Può anche essere una sfida se il testo prevede che i partners nella campagna sono nominati per mostrare il nome dell' organizzazione e di una linea a riguardo che rappresenta i suoi valori e la sua visione.

Suggerimenti

- È possibile rendere questa attività vivace chiedendo ai gruppi degli operatori di disegnare la pagina in modo che possano esserci delle immagini in grado di rappresentare la missione della campagna.

Destinatari

Operatore singolo e in gruppi

Tempo

20 – 30 minuti

Strumenti

penne e carta

Materiale

-

7.5 Guardare al futuro mantenendo i piedi per terra

Premessa

Ok! fino ad ora abbiamo i valori della nostra organizzazione e i nostri, un progetto vago di una campagna con una visione che rappresenta una collettività di valori . Ora stiamo iniziando a preparare la nostra campagna e sai una cosa? I nostri valori erano già dietro prima di partire per pensare alla campagna ... ma il nostro pubblico condivide i nostri valori?

Questo è l'oggetto della sessione che inizierà con un rapido brainstorming. Gli operatori sbarreranno il bordo bianco con le parole che caratterizzano il pubblico l'immagine potrebbe non essere tanto eccellente!

Risultati dell' apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di trasformare un pensiero astratto delle attività precedenti in alcune realtà concrete.

Descrizione

- Gli operatori sono invitati a sedersi sulla loro sedia ed imitare qualcuno che guarda la TV e poi lo spot televisivo di PACT appare! Reazioni?
- Il formatore pone delle domande critiche in quanto i partecipanti sono invitati a scrivere una lista di parole sulla lavagna a fogli di carta bianca che caratterizzano il pubblico passivo della TV. (inerte, distratto, passivo, etc)che il messaggio vada davvero nel subconscio? La ripetizione aiuta?

Suggerimenti

- Il formatore dovrebbe aver guardato la lezione e-Learning in questo modulo in modo che queste parole dalla lezione possano incominciare ad essere usate, per esempio, i nostri valori sono un motivo conduttore della nostra campagna, noi manteniamo una quantità di inerzia o mancanza di reazione dal pubblico nel nostro mediamente cattivo scenario, etc.

Destinatari

Gruppo

Tempo

15 minuti

Strumenti

PC o lavagna o blocco a fogli mobili

Materiale

-

7.6 Investire in un'ampia visione

Premessa

Questa è una nota conclusiva più di ogni altra cosa. Gli operatori hanno bisogno di ricordarsi ancora una volta che le attività hanno una sequenza logica, dalla riflessione introspettiva all'uscita all'esterno per pianificare una campagna con gli altri.

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori familiarizzano con il vocabolario della sessione di e-Learning includendo, Wild Card, Roadmap, Drivers.

Descrizione

- Una breve nota conclusiva gli dice di tenere i propri valori con sé sia sulla carta sia nelle loro menti. Il messaggio alla fine della sessione dovrebbe essere: ricordate ragazzi i vostri valori sono ciò che alla gente piace di voi.

Suggerimenti

- Alla fine distribuire la lezione e-learning. E' veramente utile distribuirla dopo tutta questa preparazione.

Destinatari

Gruppo

Tempo

5 min

Strumenti

-

Materiale

7.6.1 Foresight

7.7 Uso delle tecniche di foresight per pianificare campagne sulla violenza domestica sostenibili e fattibili

Introduzione

Le Campagne sulla violenza domestica tendono ad avere un pubblico che è possibilmente estraneo o inerte al problema che è l'oggetto della campagna. È sempre una campagna che inizia in salita, in quanto è interessata alla ricerca di attenzione e nella misura in cui è allarmata dall'ammissione di un basso interesse personale alla questione è interessato. È anche un soggetto che suscita solidarietà e quindi - cinicamente o no - è adatto per un'attività di pianificazione strategica soprattutto in quanto è interessato agli appoggi sociali e al sostegno.

L'organizzatore della campagna deve trasmettere un messaggio e pianificare un'azione che più spesso di quanto non si creda è basata sull'esperienza e sulle risorse

In questo modulo lavoreremo con gli operatori sulla pianificazione di campagne sulla violenza domestica più sostenibili e fattibili usando tecniche di foresight. Lavoreremo disegnando un successo pianificando una mappa stradale che ha oggetto elementi che saranno in gioco durante la preparazione e l'attuazione della nostra campagna. Trasformeremo la pianificazione della nostra campagna in una attività divertente e in una nostra formula che potremmo usare di nuovo quando serve. Potremo identificare gli elementi che possono portare al successo o all'insuccesso della nostra campagna- identificando i motivi conduttori, creando una wild card e poi mettendo i motivi conduttori l'uno contro l'altro e preparare misure di sicurezza che trasformeranno la wild card in una pianificazione.

Destinatari

Gruppo

Tempo

45 minuti

Strumenti

PC con connessione internet

Materiale

7.6.1 Foresight

Risultati dell'apprendimento

- Gli operatori saranno in grado di identificare i fattori vincenti di una campagna e di creare uno scenario
- Gli operatori saranno in grado di descrivere le strategie di sviluppo utilizzando la tecnica di foresight e di sviluppare una "road map" per la campagna prima di rischiare con un piano casuale e arbitrario.

Descrizione di materiali educativi

Una sessione di ascolto con una presentazione di natura pratica che consente agli operatori di fare una pausa e fare l'esercizio illustrato nella sessione di ascolto. È una lezione che non va in profondità nella teoria della foresight e che affronta le tecniche che mirano ad un uso efficace nel processo di pianificazione di una campagna

Metodo di formazione applicato

Questo è una sessione di ascolto che è importante nella parte pratica. Permetterà agli operatori di mettere alla prova loro stessi i metodi spiegati durante l'ascolto. Loro possono sempre sospendere l'ascolto e ritornare ad esso dopo che hanno completato l'esercizio e poi controllarlo.

Panoramica di una sessione on-line

La lezione online seguirà questa struttura che rappresenta uno sviluppo logico del concetto. Questa cornice logica sarà uno strumento eccellente per essere utilizzato dai principianti delle tecniche di foresight.

1. Il Foresight non riguarda la previsione del futuro.
2. Disegnare qualcosa che è un successo.
3. Identificare i motivi conduttori.
4. La wild card... un sogno.
5. Mettere i motivi conduttori l'uno contro l'altro.
6. Decidere quando fermarsi. È complicato ma mantiene semplice la tua vita.
7. La wild card diventa realistica... è fuori questione accontentarsi di un ripiego
8. Sedersi e pianificare.
9. Conclusione.

Suggerimenti

La lezione prevede un momento di ascolto in cui è presentato un powerpoint in stream con una voce che prevale sulla rappresentazione grafica in modo che gli operatori facciano esperienza di questo, ripetutamente, come se provassero effettivamente la progettazione di campagne di sensibilizzazione.

Professionisti contro la violenza domestica

Manuale di formazione

Autori:

Diana Basinskaite
Margarete Berg
Assunta Bigelli
Joëlle Blache
Lucia Ferilli
Antoine Gambin
Sylvia Kurszewska
Liudmila Mecajeva
Sandra Paulos
Ines Polzin
Petra Viegas
Sabine Wiemann

Editore:

Sabine Wiemann

Pubblicazione:

BUPNET GmbH
Am Leinekanal 4
37073 Göttingen

Copyright: 2011, BUPNET GmbH

ISBN: 978-3-00-036310-8

